1856 -- Anno IV.° N.° 9.

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

Sabato 7 Giugno

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 *all'anno per lo Stato, e di Sc.* 2. 50 *per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla* Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

UVE

Onorevole Signore

Alle gentili di lei interpellanze sulla mia opinione in fatto di prodotto delle uve nell'anno corrente, e sul mio modo di sentire intorno ad un articolo letto nel Foglio N.° 51 del Giornaletto Romano il VERO AMICO DEL POPOLO in data 29 Aprile or decorso, al quale fu dato il titolo di *Un buon pronostico agrario*, ecco come ho l'onore di rispondere, pregandola ad avere riguardo alla pochezza del mio ingegno, ed al tempo che mancami per applicarlo a più larghe investigazioni sull'ogetto di cui è menzione nel succitato articolo.

Penso, tengo anzi per fermo, che sarebbe andato, o andrebbe meno errato ne'suoi calcoli astrologici l'onorevole anemografo Bianchini se invece di temere la furia ed il soffio cuocente del vento del deserto a danno delle uve, avesse avuto spavento, e tremasse della eccessiva umidità dell'atmosfera, delle folte nebbie intempestive, e più della sovrabbondanza delle pioggie nel tempo in cui il regno vegetale altamente reclama un calorico moderato per uno sviluppo piacevole, segnatamente la vite in tempo di sua fioritura, al quale tristo scontro siamo troppo prossimi ormai; opino perciò, e meco tutti quei pratici non preoccupati d'alcuna maniera di prevenzione che la terribile crittogama, o, più propriamente la Muffa, che è pel pulviscolo che tramandano molti corpi prossimi a dissolversi per la troppa umidità, sparirà del tutto allor soltanto quando le pioggie smodate che sotto questo nostro cielo hanno cominciato a cadere, non proseguissero come minacciano, dalle quali nascerebbe come in passato la marcizione della radice delle viti, e per conseguente l'appassimento, e la infradiglatura dei grappoli dell'uva; e la carestia del vino, ed allora

Il *Buon Pronostico* si convertirebbe in sinistro anche senza l'intervento di quel tristaccio figlio d'Eolo sbucante dagli antri muscosi, e dai fori cadenti dei meridionali deserti, e nemanco in questo anno avressimo per nostro sommo infortunio in questi Colli Albani, Aricini, Cinziani, Veliterni .... quell'abbondante raccolto di uve secondo l'universale desiderio, specialmente nelle pianure, e nelle vallee di terreno dolce e leggiero, in seno a cui le acque hanno agio a stagnare per difetto degli scolj necessarj reclamati dall'arte e dai precetti agricoli, non da quelle viti di estrema gracilità cagionatagli o da decrepitezza o da mala coltura, precipuamente in quei luoghi dove le viti non sono maritate agli alberi, giusta il detto del Mantovano Poeta « *Faecunda vitis conjuget ulmos* .... fruiressimo soltanto di un mezzano raccolto di uve se dardeggiasse da dovero il sole di Maggio i fecondatori suoi raggi su qualche collina, di terreno aspro anzicchenò, e poco accessibile alle acque, da viti giovani e vigorose aventi a sostegno piante arboree .... Una tale sentenza non è dettata a caso da una cattedra, ma è corroborata da lunga pratica e da logico criterio, e da gente nata e cresciuta tra le viti.

È d'uopo pertanto che la S. V. sappia avere io stesso alcuni anni sono, cioè nel Luglio 1854 fatte manifeste queste riflessioni al Direttore del succitato Giornaletto, ed a malincuore pronosticato che nè in quell'anno nè nei seguenti sarebbero giunte le uve alla loro perfetta maturità se le pioggie non avessero cessato dal cadere in troppo larga copia nei mesi di Aprile e Maggio, e sulla fioritura delle uve ciò malauguratamente avverossi ed opinava che il mezzo unico per ovviare tanto infortunio era di estirpare onninamente le antiche vigne, in ispecie le decrepite, mentre fu verificato avere queste portate meno frutti delle altre, e se detta decrepitezza nelle viti di grande fusto è di un secolo, devono considerarsi decrepite a soli venti anni quelle di piccolo fusto, lasciate basse e senza appoggio; fu consigliato doversi rinnovarle con tralci, propagini, o con majuoli serbati ne' piantonai, ed esenti in

antecedenza da infradigiamento; di piantarle in luoghi elevati e solatici, ed in terreni acconci; toglierle dalle valli secondo il detto del Venosino *Baccus amat colles*, e dargli per appoggio gli oppi, e non fragili canne, onde le uve fossero in grado di fruire d'aura aperta e pura, ciò che gli manca, proseguendo a rimanere affastellate e soffocate come in perenne stato di oppressione, a cui si aggiunge il maltrattamento del miasma venefico tramandato dal suolo, resosi per le incessanti piogge oltremodo melmoso e frigido .... Fu stampato il sunto del suddetto parere nel Foglio N.° 86 del surricordato Periodico in data 1 Agosto dell'anno suddetto, e gli fu dato in soccorso una disertazione stampata fin dal 1690, scritta dal celebre Ramazzini, qual lavoro io non aveva mai conosciuto .... Ma quegli agiati proprietarj di vigne che fin dai primi anni del mal raccolto apprezzarono i portigli suggerimenti, e che li posero in atti, non ebbero a pentirsi dalla presa determinazione, essendo stati nell'anno or caduto compensati a più doppi delle spese cui fu forza sobbarcarsi, e non cessano di benedire a colui che glieli prodigò; avendo non poche centinaja di viti maritate agli oppi, e piantate ad equa distanza le une dalle altre, ricolmi più tini di vino di quel che soleano in addietro con molte migliaja di viti esili e gracili appoggiate a canne, toccantisi fra loro e coi racimi stessi e colle radici; non partorendo le viti basse che uno o due grappoli per ciascuna, e quelle mandate sugli alberi da quindici a venti, e più, prescindendo dal raccolto de' cereali seminati trai vigneti senza recare alcun oltraggio alle viti stesse, ciò che è interdetto praticare tra le vigne quì finadora in uso sol per scimieggiare gli estranei.

Convinti molti altri Vignicultori di questa verità che è constatata dai fatti, si affannano al presente di tornare lor vigne all'antico sistema italico, vergognandosi della loro troppa credulità rapporto ai farmachi d'ogni generazione di cui fecero uso, suggeriti e predicati più che da rurale empirismo, da egoistica fraude, comprensivamente allo sdrajamento, alla colla ec. ec., e già mirasi qua e colà in queste vicinanze coronate le vette dei Poggi da ben disposti quadrati di oppi, ognuno de'quali abbraccia due viti, e nello spazio intermediario dei filari vi seminano ogni maniera di cereali, cosicchè mancando per avventura un raccolto ne avvanza loro a compensazione un altro. Arroge a ciò che per la coltura delle viti arboree non sono necessarj che pochi lavori, colmatura, e vangatura, viceversa per la vigna basta giungano le lavorazioni sino a quindici con spesa enorme.

Avessero tutti attuata la riforma suaccennata fin dai primi anni della carestia delle uve nata e prodotta non dall'aria, ma dal cattivo nudrimento ricevuto dalla madre vite, invece di abbandonarsi al manifesto assurdo di apprestare rimedi agli effetti senza darsi il menomo pensiero delle cause: così meno pianto si spargerebbe ovunque dal comune dei Vignicultori danneggiati, e impoveriti senza speme di risorsa; Disse già il dotto Bolognese Janara rapporto alle viti « Essere necessario che la madre sia robusta se amasi che il parto venga audace » ed invero come guarire una lue venefica in un figlio se acquistolla nell'alveo materno, e la trasse seco in tutto l'organismo animale venendo alla luce ?

Tanto a riscontro della graditissima sua aggiungendole che sarebbe vera carità di patria, e tratto di filantropia Italiana dare la più estesa publicità a queste povere ma sincere parole a bene di tanti infelici e per avere un abbondante prodotto di Uve e Vino negli anni avvenire.

Ora mi glorio confermarmi con sensi della più perfetta stima e rispetto.

Di Lei

1 Maggio 1856

Dev͠mo ed Obb͠mo Servitore
G. V. O.

AVVISO

Si previene il Publico che in forza di convenzioni passate sotto il giorno 13 Maggio p.p. la ditta Vincenzo Rigacci ha ceduto per titolo di vendita il suo Negozio ad uso di Drogheria posta in Via de' Pastini N. 112 al Signor Augusto Ricci subentrato nel fondaco med. fin dal giorno 1 corrente mese, avendo la stessa ditta Rigacci trasportato in precedenza il proprio Negozio e Magazzino di droghe, coloniali, cere, colori, ed altro in via S. Maria in Campo Marzo N. 6, ove ha il suo unico domicilio, non riconoscendo più da ora innanzi alcun domicilio ed impegno in d. Negozio alli Pastini.

Roma. 4 Giugno 1856.

VINCENZO RIGACCI

Estratto dal Giornale di Roma N.° 127 — 5 Giugno.

Il Ministro delle Finanze ha accordato in privativa a Gio. Battista Mascelli e Cesare Tomassi la escavazione delle terre colorate minerali, e del perossido Manganese nei Distretti di Subiaco, Tivoli e Frosinone.

Siccome poi fin dai primordi di tale intrapresa si ebbero i più soddisfacenti risultati comprovati vieppiù dalle frequenti ricerche che se ne hanno; così i sunnominati a maggior comodo degli acquirenti deducono notizia di aver formato un deposito per le succitate terre colorate nella bottega in via della Gatta N.° 9 presso il Sig. Carlo Ojetti il quale è incaricato di fare i contratti per le medesime, e per il perossido Manganese nella Piazza del Pozzo delle Cornacchie N.° 21 terzo piano in casa del Sig. Vincenzo Cicognani di loro Procuratore ch'è pure incaricato di stabilirne i correlativi contratti.

FILATURA DI CANAPA IN BOLOGNA.

Qnesta intrapresa ad oggetto di vieppiù diramare la sua interessante produzione di Filati fatti con Macchine inglesi appositamente perfezionate, ed esclusivamente con Canapa bolognese tanto apprezzata per finezza e robustezza; ha stabilito i seguenti depositi:

Bologna — Alessandro Fabri — Imola Francesco M. Massa — Ancona — Mayer Almagia — Macerata — P. A. fratelli Mignardi — Cesena — Giuseppe Calzolari — Mantova — Raff. Vita Norsa q. Michele — Faenza — Andrea Cavalli — Osimo — Benedetto Lardinelli — Firenze — Alinari e C. — Pesaro — Giuseppe Viterbo — Foligno — Antonio Serafini — Perugia — Luigi Baldini — Forlì — Domenico Rosetti — Rimini — Angelo Legnani.

I Numeri che vengono filati tanto in 1 qualità che in 2 sono dal N. 2 al 35 titolo inglese.

Per le Commissioni all'ingrosso, e schiarimenti diriggere le lettere alla *Gerenza della Filatura di Canapa in Bologna*.

CAPITOLATO

DELLA STRADA FERRATA DA ROMA AD ANCONA E BOLOGNA

Concessa alla Società Casavaldès e Compagni.

(*Continuazione*)

Traversamento delle vie navigabili — Art. 16. Dovunque la via ferrata si incontri in qualche fiume navigabile, la società sarà tenuta a prendere tutte le precauzioni, ed a sostenere tutte le spese necessarie, affinchè la navigazione non abbia a soffrire nè interrompimento, nè ritardo durante l'eseguimento dei lavori, e possa, compiti questi, essere esercitata con la stessa comodità di prima. Eguale condizione viene imposta alla società per tutti i casi d'intersecazione di publiche strade di qualsiasi classe colla via ferrata. Per lo che a cure ed a spese della società stessa dovranno essere costruiti ponti e strade provvisorie, allo scopo di guarentire la libera e comoda circolazione, conformandosi la società ai termini stabiliti per la loro esecuzione e durata.

Tunnels — Art. 17. Dove sarà necessaria, per la continuazione della Strada ferrata, l'apertura di trafori, o sotterranei cuniculi, questi da una spalla all'altra avranno nel piano delle guide la larghezza di sette metri e 40 c. (m. 7, 40), e la distanza fra l'intradosso della volta e la guida esteriore di ciascun binario, sarà per lo meno di quattro metri e 30 c. (m. 4, 30). Qualora il terreno naturale nei fianchi del cuniculo fosse di sua natura proclive a sciogliersi, o infestato da filtrazioni, la società avrà l'obligo di ripararvi con opere di rivestimento solido ed impermeabile.

(*sarà continuato*)

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 2 Giugno 1855.

Oro ed Argento inCassa inRoma ed in Ancona	sc.	976710	199
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1395606	674
id. id. in Ancona	„	167768	135
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	271402	462
Conti correnti debitori in Roma	„	130557	294
id. id. in Ancona	„	44834	48
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1975757	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1076881	762

PORTO DI ANCONA

1 a 4 Giugno

ARRIVI — Perla cap. Lucovich da Trieste vuoto.
Anna Helene cap. Kaossmann da Venezia id.
Mali Toziè cap. Bonanni da Buccari id.
Concordia cap. Klyhsi da Venezia id.
Austria cap. Demattei da Trieste con merci.

Spediti 31 Maggio a 3 Giugno

Ausonia cap. Ludolini per Queenstown o Falmouth con grano.
Corinthian cap. Campbell per Trieste con merci.
Conero cap. Pacciotti per Queenstown o Falmouth con grano.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

5 Giugno

ARRIVI — Maria cap. Maresca da Sorrento con agrumi e pesta.
Purgatorio cap. Vinaccia id. con vino e agrumi.
S. Aniello cap. Balsamo da P. Ferrajo vacante.
Vittorioso cap. Di Palma da Livorno id.
Marietta cap. Lipari id.
Giovane Raaul cap. Gachet da Bouc con sale.

PARTENZE

Nuovo Oriente cap. Baracchino per Marsiglia con grano.
Filantropo cap. Di Macco id.
Pirgo cap. Franchini per Corneto vacante.
S. Aniello cap. Coccurullo per Castiglione id.
Due Fratelli cap. Testa per Livorno con doghe.
Matilde cap. Luciola per Roma con merci.
Genio cap. Guarnieri per Corneto vacante.
Leopoldo II cap. Sacco per Montalto id.
Filippo cap. Ferri per Roma con merci.
Merovée cap. De Jarret per Malta id.
Piemonte cap. Seriolo per Livorno id.
Teneriffe cap. Hoare per Napoli id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

30 Maggio al 5 Giugno

ARRIVI — S. Agostino cap. Sorrentini da Civitavecchia con ogetti per Strade ferrate.
Luigia cap. Vannucci da Livorno con ferro, pece e terra per colori.
Genio cap. Pelara da Vittoria con vino.
Virtuosa cap. De Janni da Civitavecchia con ogetti per la Strada ferrata.
S. Filippo cap. De Falco id.
Tersicore cap. Olivieri id.
Costante cap. Di Macco id. con sale e casse vuote.
Volto Santo cap. Caterina id. con carbonfossile, cotone e vino.
Tevere cap. Milicchia id. con tabacco e carbonfossile.
Amalia cap. Marques da Agde con vino.
S. Giuseppe cap. Berto da Bauc con sale marino.
Veloce cap. Monaro id.
Italia cap. Maddalena da Livorno con carbonfossile.
Garofani cap. Quintovalle da Magnavacca con sale marino.
S. Maria cap. Sagramoni da Livorno con gesso.
Carlo II. cap. Scotti da Civitavecchia con sale marino
Verg. del Carm. cap. Chiappa da Carlo Fort con tonno sott'olio.
Valterscott cap. Pistoja da Avenza con marmi.
Gesù M. Gius. cap. D'Alfonso da Termini con vino.
Numa cap. Gas Jasè id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Angelina pad. Candella per Genova con grano e lana.
Nannina pad. Frizziero per Venezia con pozzolana.
Vergine di Trapani pad. Serra per Trapani con stipa vuota.
G. M. G. pad. Cunasalo per Castellamare id.
S. Bartolomeo pad. Romano id.
Arcangelo Raffaele pad. Maggiorelli per Livorno con ogetti di belle arti.
Serchio pad. Malfatti per Marsiglia con grano.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Terracina 5 Giugno* — Il raccolto grano nelle paludi si presenta con sfavorevole aspetto.

COLONIALI — *Nuova Jork 16 Maggio* — Nella Luisiana il raccolto Zuccari presenta un'aspetto assai tristo. Manca la Canna per la piantagione essendone stata proibita l'esportazione da Cuba.

Avana 18 Maggio — Pochi affari in Zuccari a cagione de' ri bassi in Inghilterra, ma non abbiamo declinio perchè vengono aumenti dei Stati Uniti. Molti coloni hanno ultimata la raccolta, e si conferma che il deficit per quest'anno sarà di circa 30,000 casse: tipo 8[10 reale 7 a 7 1[2; 11[12, 7 3[4 a 8; 13[14 8 1[4 a 8 1[2; e 18[20 9 3[4 a 10 1[2.

SETE — *Fano 29 Maggio* — Si fanno contratti di Gallette a prezzi di riporto accordando baj. 2 a 2 1[2 sopra il medio generale.

Milano 27 Maggio — La speculazione è in moto, e compra a prezzi di rincaro. Una buona partita Galette di pianura è stata venduta a L. 5. 40 — Non sono propizie le notizie sull'allevamento in Francia.

Napoli — Corso delle monete.

Colonnato di Carlo III. Ducato	„	1	45
„ „ Carlo IV	„	1	45
„ detto testa grande	„	1	35
„	„	1	25 1[2
Pezzi da 5 franchi argento	„	1	06 1[2
Piastre romane „	„	1	13
Bavare „ „	„	1	07
Francesconi „ „	„	1	17
Lira Sterlina Oro	„	5	28
Doppia di Spagna „	„	7	40
Zecchini di Roma „	„	2	43
Doppie id. „ „	„	3	50
Gregorina id. „ da sc. 10	„	11	20
Pezzi da 20 franchi „	„	4	28
Oro vecchio nazionale per D. 100	„	90	50

ORO — L'importazione dei preziosi metalli specialmente dell'oro, continuò durante gli ultimi cinque mesi sopra una scala senza esempio. Nel 1854 l'importazione dell'oro nell'Inghilterra dai differenti paesi di produzione giunse alla enorme cifra di 21,875,000 sterl., nel mentre che quella dell'argento superò di poco i 4,000,000. Nell'anno scorso questa non andò al certo scemando, giacchè l'oro importato ascese a 19,000,000 e l'argento a 4,178,000.

La comparazione dell'importazione dell'oro per i due ultimi anni è stabilita nel seguente modo:

		Importazione dell'oro 1854	1855
Australia	l. st.	12,004,000	11,092,000
Stati-Uniti	„	7,610,000	7,346,000
Dal Messico e dalle Indie Occidentali	„	1,714,000	1,120,000
Affrica	„	85,000	114,045
Indie Orientali	„	462,000	
Totale	„	21,875,000	19,672,045

Uno de' più singolari fatti che hanno relazione colle importazioni d'oro tanto maggiori di quelle d'argento si è che il prezzo relativo di cotesti metalli non soffrì poi sensibile alterazione.

Ecco la vera causa di questo fatto.

All'epoca *in cui vennero scoperti i terreni auriferi di California* e d'Australia, si calcolava a circa 3 miliardi di franchi il valore della moneta d'argento circolante in Francia: imperocchè sebbene entrambi i metalli avessero sempre eguale valore relativo nel corso legale, l'argento costava realmente meno, ed era più usato in commercio.

Gl'invij d'America e d'Australia fecero che l'oro diventasse il più a buon mercato fra i due metalli. Per conseguenza l'argento fu supplantato dall'oro in Francia, massime durante gli ultimi tre anni, in proporzione immensa.

Infatti le operazioni della zecca di Parigi prima del 1850 si aggiravano precipuamente sul conio dell'argento. Il contratto ebbe luogo d'allora in poi. Eccone il quadro:

Moneta coniata nella zecca di Parigi.

Dicembre 31		Oro	Argento
1849	l. st.	1,080,000	7,360,000
1850	,,	4,600,000	3,120,000
1851	,,	9,600,000	2,360,000
1852	,,	1,040,000	2,840,000
1853	,,	13,200,000	8,000,000
1854	,,	20,480,000	80,000
1855	,,	18,000,900	280,000

Onde apparisce che la zecca di Parigi negli ultimi tre anni non coniò meno di l. sterline 51,680,000 in oro, e solo 1,160,000 in argento. Si mantenne finora all'incirca l'antico equilibrio nei prezzi relativi dei due metalli.

Questo equilibrio nullameno, a detto dei più periti di queste faccende, non potrà durare molto se prosegue da una parte l'abbondante produzione dell'oro mentre pochissimo argento esce dalle miniere, e se dall'altra parte prosegue la fuga dell'argento pei paesi dell'estremo asiatico Oriente.

GENERI DIVERSI — *Bologna* 3 *Giugno* 1856.

Grani — Siamo a paoli 36 la Corba malgrado il dazio di uno scudo il Rubbio di cui ora sono colpite le spedizioni per l'estero. Le continuate ricerche dell'alta Lombardia porteranno la conseguenza di restringere vieppiù -e poche rimanenze, e di tenere i prezzi molto sostenuti.

Granoni — Pochi affari pel semplice consumo locale, e li prezzi stanno dai paoli 16 a 17 la corba.

Canapa — Vi furono delle domande dalla Francia e dalla Spagna ciò che influì a rimettere l'opinione nell'Articolo. Si fecero nelle ultime settimane molti affari e per le migliori partite si pagarono dai paoli 50 a 52 il 0/0. Le primarie qualità scarseggiando molto si ritiene che continuando le domande, li prezzi dovranno aumentare. Al contrario le Canape inferiori sono affatto abbandonate. Lo stato delle nostre Campagne fa presagire abbondanti raccolti.

Sete — Intanto la raccolta dei Bozzoli promette assai bene, e se anche la quarta *muta de'vermi avrà* l'esito delle precedenti, le nostre provincie saranno delle più fortunate per qualità e quantità di Bozzoli. Le sfavorevoli notizie della Lombardia, Napoletano, Francia e Spagna fanno pronosticare alti i prezzi, lo vediamo in effetto dalle contrattazioni che seguirono a Milano, e anche quì alcuni affari si fecero in Bozzoli dai baj. 32 a 35 la L.

Da Fano dicono sperare pe'bozzoli B. 38 a 40.

BORSE

Parigi 3 *Giugno*

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont.Fr. 93 40 | Consol.ing. (aLondra il 3). 95 5/8

Trieste 2 *Giugno*

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 84 3/4 | Agio dell'argento per cent. 3 1/8

Genova 4 *Giugno*

Parigi 30 g. . . . . . . ,, 99 3/4 | Roma 30 g. (argento) ,, 529 —

Livorno 5 *Giugno*

Roma 30 g. . . . . . . ,, 615 — | Londra . . . . . . ,, 29 50

Roma 6 *Giugno* 1856

Ancona 30 g. . . . . ,,	99	80
Augusta 90 g. . . . . ,,	47	60
Bologna 30 g. . . . . ,,	99	65
Firenze ,, ,, ... ,,	16	07
Genova ,, ,, ... ,,	18	72
Lione 90 g. . . . . ,,	18	60
Livorno 30 g. . . . . ,,	16	11
Londra 90 g. . . . . ,,	472	75
Marsiglia ,, ,, ... ,,	18	60
Milano met. 30 g. . . . . ,,	16	20
Napoli ,, ,, ... ,,	88	70
Parigi 90 g. . . . . ,,	18	63
Trieste ,, ,, ... ,,	46	50
Venezia met. 30 g. . . . . ,,	16	10
Vienna 90 g. . . . . ,,	46	50
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1856 sc.	86	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 2 trimestre 1856. . . . . ,,	99	—
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 1 Semestre 1856. . . . . ,,	74	—
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0/0 . . . . ,,	41	50
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 1 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200 . . . . ,,	238	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni di sc. 200. . . . . ,,	205	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. ,,	81	50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100. . . . . ,,	85	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 2/10 pagati . . . . ,,	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati . . . . ,,	19	—

LIVORNO 4 *Giugno*. Prezzi:
GraniTeneri di Toscana bianchi l. 27 a 28
» Egitto l. 16 a 17 1/2
» Ancona lire 24 a 26
» Maremma l. 23 a 24 1/2
Granoni Braila l. 10 1/2 a 11 sacco.
» toscana lire 14

MARSIGLIA — 3 *Giugno*
Zuccari pilés fr. 45 a 46
Sevo fr. 115
Grani Calabria per Agosto fr. 48
» Roma per Giugno fr. 51.
» Riccelle di Napoli id. fr. 54.
» dette per Luglio fr. 49
» Affrica pronti fr. 50
» » per Agosto fr. 42.
» » tre mesi ultimi dell'anno fr. 34.
» Polonia id. id. fr. 32. 50
» » per Luglio fr. 40.
Ossa animali fr. 12

AMSTERDAM — 31 *Maggio*.
Zuccari pilès W Z f. 38 1/2 a 39 a bordo.
» V O N. 1 f. 40

GENOVA — 3 *Giugno*.
Grani Ancona pronti, fr. 31 ett.
,, Roma id. ,, 33 ,,
Caffè Portoricco and. 15 soldi. Sconto 10.
» Santos 12 s.

NAPOLI — 4 *Giugno*.
Grani D. 2. 24.
,, futuri 2 12
Oli a Gallipoli D. 26. 90 salma, 1. costo.
» id. a bordo D. 35 70.

TRIESTE — 1 *Giugno*.
Grano di Romagna f. 7 a 7 20
» Veneto f. 7 15 a 7 30
Formentone Dannbio f. 3 20 a 3 30
Seta greggia Persia f. 8.
,, Dalmazia f. 12.
Olio Puglia mangiabile in tine f. 26 a 27.
Caffè Rio f. 23 a 29
Canapa f. 16 a 19
Zuccaro Olanda f. 22 a 23 1/2.

BOLOGNA — 1 *Giugno*.
Sego sc. 7 a 7. 50
Olio comune sc. 7. 60 a 8. 20

LONDRA — 1 *Giugno*
Sevo 44.
Stagno Banca 138 s.

CIVITAVECCHIA — 6 *Giugno*.
Grano nostrale sc. 12 50 a 13 50 rub.

TERRACINA — 6 *Giugno*.
Grano sc. 13. R.
Granone sc. 8 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 8. R.
Olio d'Oliva B. 30 il boc.
Biada sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 5 *Giugno*.
Grano Sottomonte sc. 9 75 a 10
» in Ancona sc. 10. 50 a 10. 80
Formentone Sottomonte sc. 4. 25 a 4. 50.

RAVENNA — 1 *Giugno*.
Grano sc. 7. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. il Sacco.
Risone sc. 4.
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canepa grezza sc. 4
Fagioli sc. 3. 50

FERRARA — 2 *Giugno*
Grano sc. 27 a 28 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 12. 50 a 13 50.
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 60
Avena sc. 11 20 il moggio.
Pecore sc. 2 79 lib. 100. F
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 7. 55
Canapa sc. 3. 70 a 4 lib. 100.
Vino nero sc. 2. 80 a 3. 15 mastello.

ROMA — 6 *Giugno*. Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Agnelli B. 40 a 50
Vitelle Campareccie baj. 55 a 60.
Bovi romani B. 55 a 65 L. 10.
» Perugini B. 56 a 65 id.
Vacche Romane B. 50 a 62.
» perugine B. 55 id.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 5. 30 R. 5. Q. rase.
Grano ten. 1 q. sc. 13. 75 a 14
» 2. qualità sc. 13 45.
» teverina 1 q. sc. 13. 50
» 2 q. sc. 13 25.
» di Fuligno sc. 13. 50
» mesch. add.. 1 q. sc. 14.
» delle marche sc. 12. 80 a 13
» di montagna sc. 13. 15 a 13 25.
» di Romagna sc. 12. 65 cond
Riso 1. q. sc. 3. 60 a 3. 70 cond.
» 2 q. sc. 3 50. id.
» 3. q. sc. 3. a 3 10 id.
Granone 1. q. sc. 8. 25
Farinella sc. 1. 30
Favine sc. 7 15

COLONIALI

Pepe forte sc. 9. 35 a 9 40
Caffè S. Domingo sc. 11. 20.
Zuccaro Olanda 1. sc. 7. 95.

GENERI DIVERSI

Lana Ascolana matr. sc. 24 50 cond.
» moretta sc. 16. 50 a 18
» sopravissana sc. 26 75 a 28 50
» maggiol. bianca sc. 18 a 19
,, » lugulese sc. 23
,, filittinese sc. 23. 25
,, di Concia macellata sc. 17 50
,, Pugliese sc. 22 a 23 50
,, Agnellina pugliese sc. 20
Acciajo in Casse sc. 5 30
Tonno in aceto sc. 8 a 9
,, in olio sc. 13
Bande stag. se. 28 a 29
Mandorle sc. 12. 50
Zaffrano sc. 4. 40

LIQUIDI

Olio fino mangiabile B. 31. a 33
,, mercantile B. 31.
Rum sc. 24. 50 Bar.
Vino di Sicilia sc. 117. 40 Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1856 -- Anno IV.° N.° 10.

Sabato 14 Giugno

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

Può il fallito dopo il contratto di unione e la distribuzione dell'intiero suo patrimonio, essere perseguitato dall'azione individuale de'suoi creditori?

Potrà ogni creditore per l'avanzo del suo credito ottenerne la condanna, e l'arresto personale?

Non ha guari ci vennero fatte queste domande, e noi non dubitammo a rispondere affermativamente.

Abbiamo sotto gli occhj una sentenza del tribunale di Commercio di Parigi, 25 marzo 1825, che contradice alla nostra opinione.

« Atteso che in materia di fallimento tutte le questioni debbono esser decise non già col diritto comune, ma colle regole eccezionali che ne risultano dalle disposizioni del Codice di Commercio ».

« Atteso che l'articolo 531 del citato codice dispone, che ogni qual volta che vi sia contratto di unione, il tribunale pronuncerà sul rapporto del giudice commissario se il fallito è o non è scusabile e capace di riabilitazione, come nella stessa maniera è stato detto quando vi sia concordato ».

« Atteso che riguardo alla cessione de'beni l'artic. 568 del Codice di Commercio dispone, ch'essa non estingue l'azione dei creditori sui beni che il fallito può acquistare in seguito, ma che questa disposizione non è applicabile al fallito dopo un contratto di unione, perchè in questo caso essa sarebbe stata ugualmente espressa a suo riguardo in una maniera positiva, ciò che non ha avuto luogo ».

« Atteso che l'art. 530 del Codice di Commercio dichiara, che se non esiste presunzione di bancarotta, il fallito avrà diritto di domandare a titolo di soccorso una somma sopra i suoi beni, e che il tribunale la fisserà sulla proposizione dei sindaci ed il rapporto del giudice commissario ».

« Atteso che nel contratto di unione i sindaci difinitivi, rappresentando soli la massa di tutti li creditori, agiscono in nome e nell'interesse di tutti, in guisa che questi non conservano alcun diritto individuale, e non possono esercitarne alcuno ».

« Atteso che da quanto è premesso risulta, che allorquando il fallito è stato spogliato di tutto il suo attivo a favore de'suoi creditori, che sono stati fatti i riparti, che tutte le operazioni del contratto di unione sono state compite, che è stato accordato un soccorso al fallito, e ch'egli è stato dichiarato scusabile, e capace di riabilitazione, ei non può essere più esposto a nuovi attacchi dalla parte de'suoi antichi creditori, ne essere passibile di arresto personale per quella parte di credito che non è stata pagata ».

« Atteso che se dopo le operazioni del contratto di unione il fallito potesse essere perseguitato da ciascuno de'suoi creditori, spogliato del frutto del suo lavoro giornaliero, ed anche del soccorso che gli venne accordato col consenso della massa dei suoi creditori; s'egli potesse essere arrestato per la parte non pagata del suo passivo, la disposizione benevola delle leggi in virtù della quale fosse stato dichiarato scusabile e capace di riabilitazione sarebbe nulla e senza effetto per lei, ne raggiungerebbe lo scopo, ciò ch'è assurdo a supporsi ..... ».

Ma i *motivi* quì sopra trascritti conducono poi essi a questa conchiusione, che il fallito *non può essere più esposto a nuovi attacchi dalla parte dei suoi antichi creditori, ne essere passibile di arresto personale per quella parte di credito che non è stata pagata*?

Vediamo. Niente di più vero che formato il contratto di unione, e dove non esista presunzione di bancarotta, concede la legge al fallito per titolo di soccorso « una somma sopra i suoi beni ....
» in proporzione dei bisogni e della famiglia del
» fallito, della sua buona fede e del più o meno
» di perdita ch'egli farà sopportare ai suoi credi-
» tori » *Cod. Comm. art.* 524. Quindi l'articolo 525 dichiara « Ogni qual volta vi sarà unione de'cre-
» ditori, il Commissario renderà conto delle circo-
» stanze al tribunale di Commercio: il tribunale

» pronunzierà sul di lui rapporto, come si è detto » nella *Sezione* 2 del presente *Capitolo*, se il fal- » lito è o non è scusabile e capace di essere ria- bilitato ».

Ma tutto questo, la buona fede, la scusa, il soccorso, la riabilitazione non estinguono di conseguenza l'azione dei creditori per l'aver loro risiduale, e noi non possiamo ammetterla se non ne venga dimostrata.

Daltronde la liquidazione finale del patrimonio fallito, la sua distribuzione, compiendo il processo del fallimento, discioglie il concorso e la unione perchè ne cessa il fine, e conseguenza naturale si è che ciascuno dei creditori rientri nell'esercizio de'suoi diritti individuali. Questo è il sistema della giustizia, e le leggi civili, e le commerciali lo hanno conservato rigorosamente.

Al fallito di buona fede è dato il beneficio della cessione de'beni, ma l'articolo 554 del Codice di Commercio dichiara « La cessione giudiziaria non » estingue l'azione dei creditori sui beni che il » fallito può acquistare in seguito: essa non ha » altro effetto che di sottrarre il debitore all'ar- » resto personale ».

Ora se la cessione de'beni non libera il debitore dall'azione de'suoi creditori per i beni che può acquistare, ne sarà egli liberato ove cessione non abbia luogo? E se occorre la cessione a sottrarlo dall'arresto, ne sarà egli ugualmente affrancato ove manchi l'atto stesso?

Una sentenza della Corte di Douai, 2 febrajo 1828, ci conferma nella nostra opinione.

« Considerando che se per l'effetto del fallimento » il debitore rimane al coperto delle azioni dei » suoi creditori, ciò non è che precariamente, e per » la sola durata delle operazioni dello stesso fal- » limento ».

« Che compiute queste operazioni, tranne non » vi sia convenzione in contrario, ciascun creditore » rientra nel pieno ed intiero esercizio de' suoi di- » ritti contro il suo debitore, il quale non ha che » la cessione de'beni per liberarsi dall'arresto per- » sonale, a cui potrebbe andar sogetto per natura » dell'impegno che dà luogo agli atti contro di lui ».

NOTIZIE MARITTIME

Civitavecchia 7 Giugno — Circa al mezzo dì ha naufragato alla punta di Valdaliga tre miglia a ponente di questo porto, lo Scooner *S. Francesco di Paola* capitan Paolo Natali Napolitano, da Portici per Livorno carico di granone. L'equipaggio è salvo, e si stanno recuperando gli attrezzi.

Fiumicino 11 Giugno — La goletta *Costante* del pad. Gio. Lami, toscano, ha sofferto qualche danno da prua essendosi incagliata sul prano nell'entrare in questo Canale. Appena scagliato il bastimento ha appogiato.

Sulla domanda della Società anonima della strada ferrata da Roma a Frascati rappresentata dal signor commendatore Nicola Micard, amministratore delegato con procura speciale del consiglio d'amministrazione di detta compagnia, diretta ad ottenere la concessione di potere prolungare la linea ferrata da Frascati fino alla frontiera di Napoli presso Ceprano a tutte sue spese, rischio e pericolo, e sotto le clausole e condizioni del capitolato primitivo, la Santita' di Nostro Signore, inteso il consiglio dei ministri, si è degnata ordinare nell'udienza del giorno 11 giugno corrente quanto segue:

Art. 1. Alla Società anonima della strada ferrata da Roma a Frascati è accordata la concessione di poter eseguire ed attivare a tutte sue spese, rischio e pericolo il prolungamento della linea da Frascati fino al confine del Regno di Napoli presso Ceprano e precisamente al punto di congiunzione colla strada ferrata di Napoli al confine romano.

A tale effetto vien la medesima autorizzata ad aumentare il suo fondo sociale, onde far fronte alle spese necessarie al detto prolungamento, uniformandosi in ciò a quanto è prescritto nello statuto approvato li 11 novembre 1854.

Art. 2. Il Capitolato già stabilito ed accettato per la strada ferrata da Roma a Frascati viene confermato, e sarà efficace anche per il prolungamento della linea ora concessa: salve le modificazioni ed aggiunte contenute nei seguenti articoli.

Art. 3. In luogo della cauzione pattuita all'articolo 33 del capitolato, è accettata per garanzia della presente concessione la proprietà mobile ed immobile del primo tronco da Roma a Frascati, la quale resterà specialmente vincolata in favore del governo fino a che non sia ultimata la costruzione della intera linea.

Art. 4. La Società dovrà eseguire ed ultimare i lavori della strada ferrata da Frascati al confine napoletano nel termine di anni tre, il qual termine incomincierà a decorrere dal 1 gennajo 1857.

Art. 5. Quante volte piacesse al Governo di ordinare lo stabilimento di una sola stazione centrale per tutte le linee ferrate, che muovono dalla capitale, in tal caso la Società sarà tenuta a costruirne a tutte sue spese, rischio e pericolo altri due chilometri di strada ferrata dal punto dell'attuale stazione provvisoria a porta Maggiore, all'intento di congiungersi col punto che il Governo avrà prescelto per la stazione commune e dentro un anno dalla data della presente concessione, si porrà d'accordo colla Società concessionale delle strade ferrate da Roma a Civitavecchia, e da Roma ad Ancona e Bologna per il concerto nella spesa della stazione, o se così meglio piaccia per corrisposta annua da pagarsi a titolo d'affitto per l'uso della medesima stazione.

Art. 6. Le facoltà accordate alla Compagnia nella concessione del 24 febbrajo 1853 di poter deliberare entro un determinato tempo anche sulla continuazione della linea da Frascati al porto d'Anzio è nuovamente concessa e prorogata fino al giorno 31 dicembre venturo Entro lo stesso termine la Società è autorizzata a studiare e presentare un progetto per la ripristinazione dell'antico porto di Anzio.

Art. 7. Se allo spirare di detto termine la Società non avrà formalmente dichiarato di volere assumere la costruzione della enunciata ramificazione agli stessi patti della linea principale, sarà essa decaduta da qualsiasi diritto di prelazione senza che sia d'uopo di constituirla in mora, e il governo sarà libero di procedere quando che siasi alla concessione di questa ramificazione a favore di qualunque altro intraprendente.

Art. 8. Qualora poi la Società entro il succitato termine avesse dichiarato di assumerla, verrà anche questa ramificazione considerata come parte della linea principale, e saranno alla medesima applicati gli stessi patti, clausole e condizioni del capitolato e del presente decreto, come all'art. 2.

Dal Ministero del Commercio e de'Lavori publici 11 giugno 1856. G. Milesi Ministro

Accettato per parte della società

Firmato Niccola Commend. Micard

(G. di R.)

(Continuazione del Capitolato della ferrovia da Roma a Bologna)

Pozzi d' aria — Art. 18. I pozzi necessarii per la costruzione de' cuniculi, e pel giuoco dell' aria nell' interno dei medesimi, non potranno avere sbocco in alcuna publica strada, e le bocche dei detti pozzi dovranno essere circondate da una sponda di muro alta due metri, e di proporzionata grossezza.

Specie dei materiali da impiegarsi. Guide. Traverse — Art. 19. La società potrà giovarsi nella costruzione della Strada ferrata, dei materiali usati nelle opere publiche dei luoghi adiacenti alla strada stessa. Le teste delle volte, gli angoli, i zoccoli, le cimase, i lembi delle platee nelle varie specie di manofatti, saranno, per quanto sia possibile, costrutti in pietra da taglio, e soltanto dove ad una discreta vicinanza non si rinvenisse pietra adattata, sarà tollerato che nelle ricordate parti dei manufatti vengano impiegati materiali laterizii, o pietrame concio. Le guide, e tutte le altre parti relative alla struttura della Strada di ferro, dovranno essere di buona qualità, ed acconcie all'officio, a cui sono destinate. Il peso delle rotaie sarà per lo meno di 30 chilogrammi per ogni metro lineare; i sostegni discontinui non saranno a maggior distanza l'uno dall'altro, da mezzo a mezzo di un metro sotto le rotaie.

Uffizi di Dogana e Polizia — Art. 20. Oltre gli edifizii direttamente necessarii all'esercizio della Strada ferrata, la società dovrà erigere a proprie spese e prestare gratuitamente al governo i locali inservienti agli ufficii (bureaux) per la dogana e polizia.

Recinti — Art. 21. La Strada ferrata sarà recinta e divisa dalle proprietà private per mezzo di muri, o di siepi, o di steccati, o di fosse fiancheggiate di terra. Le fosse avranno la profondità di un metro dalla sommità delle loro sponde rilevate. I cancelli collocati agli ingressi delle private proprietà, dovranno aprirsi all'esterno, e non verso la Strada ferrata.

Acquisto dei terreni. — Art. 22. Tutte le aree destinate ad essere occupate dalla Strada ferrata ed a tutte le pertinenze della medesima, quali sono i binarj di scambio e di stazione, i recessi di carico e di scarico; o necessarie pel ristabilimento di contigue vie ordinarie spostate, o interrotte, o di alvei di fiumi, o canali, dei quali sia stato necessario variare il corso, saranno acquistate e pagate dalla società, in cui perciò vengono trasfusi i diritti e gli obblighi competenti per questo titolo alla publica amministrazione, a tenore delle leggi attualmente vigenti nello stato relative alle espropriazioni.

Espropriazioni. — Art. 23. Del pari, stante che l'impresa di cui si tratta viene riconosciuta di publica utilità, la società verrà investita di tutti i diritti, che in forza delle leggi e dei regolamenti dello Stato competono per. ogni altro titolo all'amministrazione publica. Per conseguenza avrà essa facoltà di procacciarsi i materiali necessarj alla costruzione ed all'inghiaiamento della Strada ferrata con tutti quei mezzi che sono proprj delle prefate amministrazioni; ed essa godrà per l'estrazione, pel trasporto, e pel deposito de'materiali e delle terre, i privilegi stessi, che le prefate leggi e regolamenti concedono agl'intraprendenti de'publici lavori, con l'obligo però d'indennizzare i proprietarj dei terreni danneggiati, con pacifico accordo, ed in caso contrario, nelle vie legali stabilite o da stabilirsi nei regolamenti publici, senza che la società stessa possa promuovere ricorso per qualunque titolo contro il governo.

2. Se, dopo il tracciamento sul terreno della Strada ferrata, venisse iniziata alcuna nuova fabrica nello spazio destinato alla strada e sue dipendenze, ovvero dentro i 6 metri a destra ed a sinistra dai limiti estremi dello spazio medesimo, la Società dovrà prevenire il governo, onde ne sia impedita la continuazione, dovendo essere siffatte fabriche evitate.

Indennità. — Art. 24. Gl'indennizzi per occupazioni temporarie, e per deterioramenti di terreni, o per danni apportati ad opificj idraulici derivanti in qualsivoglia modo dai lavori della Strada ferrata, dovranno essere pagati dalla società.

Sorveglianza e controllo. — Art. 25. Nel corso delle operazioni, che la società farà eseguire, sarà essa sottoposta alla sorveglianza ed ai riscontri del Ministero dei lavori publici; i quali riscontri e la quale sorveglianza tenderanno ad impedire, che la società si allontani dalle disposizioni e dagli obblighi ad essa imposti dal presente capitolato.

Collaudo dei lavori. — Art. 26. Di mano in mano che i lavori saranno ultimati in alcun tronco della Strada ferrata in guisa che questo possa esser messo in attività, si procederà a speciale collaudo di quel tronco, da uno o più Commissarj delegati dal Ministero dei lavori publici. Il processo verbale di collaudo non sarà valevole se non quando avrà riportata l'approvazione del Ministero medesimo. Dopo la sanzione dell'atto di collaudo sarà libero alla Società di attivare quel tronco di Strada ferrata, e percepirne le tasse di pedaggio e di noli pei trasporti, in conformità della tariffa che verrà in seguito determinata. Tuttavia i collaudi speciali dei tronchi di mano in mano ultimati, non diverranno definitivi, se non che dopo la sanzione del collaudo generale dell'intera Strada ferrata.

Apposizione di limiti. Pianta catastrale. — Art. 27. Compiuti che siano tutti i lavori della Strada ferrata, la società farà eseguire a sue spese una confinazione in contradittorio, ed una pianta catastrale di tutte le parti della Strada ferrata e sue dipendenze. Essa farà redigere inoltre a proprie spese ed in contradittorio col Ministero dei lavori publici uno stato descrittivo dei ponti, chiaviche ed altri lavori di arte eseguiti a norma delle condizioni del presente capitolato. Una copia autentica del processo verbale di confinazione, della pianta catastrale, e dello stato descrittivo, sarà a sue spese depositata dalla società nell'archivio del Ministero dei lavori publici.

(sarà continuato)

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 9 *Giugno* 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	977786	369
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1345852	519
id. id. in Ancona	„	156552	66
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	242902	462
Conti correnti debitori in Roma	„	242679	033
id. id. in Ancona	„	46058	875
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1969569	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1077807	802

PORTO DI ANCONA

4 a 11 Giugno

ARRIVI — Due Fratelli cap. Modena da Civitav. con pozzolana.
Hanna Elisabeth cap. Hermann da Venezia vuoto.
Evangelista cap. Kugò da Kiparissa con vallonea.

Spediti 4 a 11 Giugno

Hanne cap. Swendsen per Cork o Falmouth con grano.
Teresa Hanni cap. Paciurich id.
Regaleel cap. Gagden id.
S. Spiridione cap. Bardini per Corfù con merci diverse.
Romolo cap. Antonucci per Cork o Falmouth con grano.
Mio Toni cap. Marovich id.
Egitto cap. Huszach per Trieste con merci diverse.
Elisabeth cap. Horn per Newehawn con grano.
Conquenngttero cap. Sutherland per Cork o Falmouth id.
Pallas cap. Hen Jaw per Chatham con roveri.
Catterina cap. Bedetti per Grottamare e Livorno con merci div.
Perla cap. Lucovich per Marsiglia con grano.
Concordia cap. Klyhn per Cork o Falmouth id.
Hanna Helena cap. Kopmann id.
Silvio cap. Scopinich per Marsiglia id.
Mali Tozié cap. Bonanni id.
Amico cap. Gavagnin id.
Imperatrice cap. Vorio per la Grecia con merci diverse.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

12 Giugno

ARRIVI — Tre Blagi cap. Castellano da Castiglione con pignoli.
N. S. del Carm. cap. Cataldo da Roma con pozzolana.
S. Aniello cap. Coccurullo da Castiglione con pignoli.
S. Fermina cap. Razzetto da Talamone vacante.
Speranza in Dio cap. Micheli da Bouc con sale.

PARTENZE

Campidoglio cap. Chausse per Napoli con merci diverse.
Castore cap. Bosio per Livorno id.
Teresa cap. Di Giovanni per Roma con sale.
M. del Soccorso cap. Gallo id. con vino.
Preciso cap. Sacco per Livorno con pozzolana.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

5 a 13 Giugno

ARRIVI — Matilde cap. Luciola da Marsiglia con coloniali e merci.
S. Stefano cap. Galindo da S. Stefano con tonno sott'olio.
Alessandro cap. Feoli da Civitavecchia con sale e casse vuote.
Buon Ranieri cap. Lami da Livorno con coloniali e merci.
Concezione cap. Del Vivo id.
Ang. Custode cap. Barbara da Palermo con vino ed agrumi.
Clelia cap. Gagliardi da Magnavacca con sale.
Romolo cap. Sacco da Genova con coloniali e merci.
Rondinella cap. Massa da Livorno id.

S. Giuseppe cap. Biferzic da Carlo Forte con tonno sott'olio.
Costante cap. Lami da Livorno con coloniali e merci.
Stella del Mare cap Revello da Marsiglia id.
Eolo cap. Revello da Genova id.
Genio cap. Guarnieri da Civitavecchia con casse vuote.
M. del B. C. cap. Savino id.
Filippo cap. Ferri id. con grano e manifatture.
Paride cap. Ancillotti da Livorno con coloniali e merci.
G. M. G. cap. Mione da Castellamare con vino.
Rosina cap. La Rocca da Palermo con vino.
Tre Marie cap da Bouc con sale marino.
Maria del Soccorso cap. Gallo da Gaeta con vino.
S. Francesco di Paola cap. Bozzo da Riposto id.
Teresa cap. De Giovanni da Civitav, con sale e casse vnote.
Idipendente cap. Ferri id. con carbonfossile.
Aurora cap. Lami da Livorno con coloniali e merci.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

M. di Porto Salvo pad. Petone per Gaeta vuoto.
G. M. G. pad. Zama per Castellamare con stipa vuota.
SS. Annunziata pad. Zacam per Ischia id.
Verg. del Carmine pad. Chiappa per Carlo Forte con pozzolana.
Romano pad. Ranieri per Milo con fieno e semmola.
S. Maria pad. Sagramone per Marsiglia con pozzolana.
Providenza pad. Scarpa per Venezia id.
Carlo II pad. Scotti per Livorno id.
Aurora pad. Ancellotti id. con belle arti, ed altro.
Virtuoso pad. Di Janni id. con pozzolana.
La Fenice pad. Jacomo id.
G. M. G. pad. Forti per Gaeta con stipa vuota.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Londra* 6 *Giugno* — Grani Ancona 60 a 61 scellino costo, nolo, ed assicurazione. Calafat 58 a 60, Egitto 43, e Barletta 65 a 67, con fermezza Formentoni Ancona e Braila 28 a 29 in ribasso. Favetta Egitto 28 scel. costo, nolo ed assicurazione.

COLONIALI — *Londra* 6 *Giugno* — Continua l'aumento nei Zuccari, e Caccaos Notiamo ora i Zuccari pilés inglesi 37|6, a 38| —, e il Caccao Trinità 57| a 59| — e quello di S. Lucia 47| a 53| —

CANAPE — *Pietroburgo* 24 *Maggio* — I Canapi stanno con pochi affari da R 21 1|2 a 25 con arre, da consegnare in Giugno e Luglio.

LANE — *Pest* 1 *Giugno* — Si sono vendute circa 2000 centinaja lane tose da f. 78 a 80.

Foggia 27 *Maggio* — Per le lane si fà il prezzo di Duc. 60, per le nere e Duc. 48, per le moscie con vedute d'aumento.

PELLICINE — *Londra* 6 *Giugno* — Le Caprettine sono ricercatissime; Romagna lire 6. 10 a 9. 10, toscana 8 a 11, e Ancona 5. 15 a 9 — Per le Agnelline le viste sono propizie, e si fà oggi per le Romagna 6 a 6. 15, Ancona 5. 15 a 6. 10, Trieste 3 a 6. 10, e Sicilia 3. 10 a 4 per 120 pelli.

SETE — *Lione* 27 *Maggio* — In francia si spera mezzo raccolto per le Sete. I prezzi tendono all'aumento, e siamo ora a fr. 110 a 112 per gli organzini 1 sfera, e a fr. 99 a 102 per 24|26 buona fattura.

Udine 5 *Giugno* — I bachi han ribassato. I bozzoli vanno bene in Piemonte. Si parla del prezzo di fr. 6. 15 per le galette bianche.

BORSE

Parigi 11 *Giugno*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr. 94 — | Consol. ing. (a Londra l' 11). 93 1|2

Trieste 9 *Giugno*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 83 3|4 | Agio dell'argento per cent. 3 1|2

Genova 10 *Giugno*

Parigi 30 g. . . . . . „ 99 3|4 | Roma 30 g. (argento) „ 529 1|2

Livorno 12 *Giugno*

Roma 30 g. . . . . . „ 615 — | Londra . . . . . „ 29 43

Roma 13 *Giugno* 1856

Ancona 30 g. . . . . „	99	85
Augusta 90 g. . . . . „	47	80
Bologna 30 g. . . . . „	99	85
Firenze „ „ . . . . „	16	06
Genova „ „ . . . . „	18	74
Lione 90 g. . . . . „	18	60
Livorno 30 g. . . . . „	16	03
Londra 90 g . . . . „	472	50
Marsiglia „ „ . . . . „	18	60
Milano met. 30 g. . . . . „	16	17
Napoli „ „ . . . . „	89	10
Parigi 90 g. . . . . „	18	63
Trieste „ „ . . . . „	46	55
Venezia met. 30 g. . . . . „	16	07
Vienna 90 g. . . . . „	46	55
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1856 sc.	87	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1856. . . . . „	99	25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1856. . . . . „	74	—
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 . . . . „	41	50
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200 . . . . „	235	50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni di sc. 200. . . . . „	206	50
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1856, e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „	81	50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100. . . . . „	84	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati . . . . „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati . . . . „	19	—

LIVORNO 11 *Giugno*. Prezzi:
Grani Teneri di Toscana bianchi l. 27 a 28
» Egitto l. 17 a 18 1|2
» Ancona lire 24 a 26
» Maremma l. 23 a 24 1|2
Granoni Braila l. 10 1|2 a 11 sacco.
» toscana e napoli lire 13 a 14

MARSIGLIA — 10 *Giugno*.
Zuccari pilés fr. 46
Grani Calabria per Agosto fr. 45
» Roma pronti 128|124 fr. 48.
» per Agosto 42 a 44.
» detti per Luglio fr. 46
Ossa animali fr. 12 a 13

AMSTERDAM — 9 *Giugno*.
Zuccari Kooij N. 1 f. 39 1|2 a bordo.
» V O f. 39 1|4 id.

GENOVA — 11 *Giugno*.
Grani Ancona pronti, fr. 31 a 32 ctt.
„ Roma id. „ 33 a 34 „
Caccao Guaijaquil 10 s.
Zuccari fernambuco bianchi lire 41.
„ „ mascabadi l. 29 1|2
„ „ biondi in fecci lire 36 a 39
Piombo spagna fr. 59.
Caffè Portoricco and. 15 soldi. Sconto 10.
» Giava 13 a 13 1|2

NAPOLI — 12 *Giugno*.
Grani D. 2. 26.
„ futuri 2 12
Oli a Gallipoli D. 26. 90 salma, 1. costo.
» id. a bordo D. 35 70.

TRIESTE — 9 *Giugno*.
Grano di Romagna f. 7 15 a 8
„ Egitto f. 4. 15 a 4 30.
Formentone Danubio f. 3 30
Seta greggia Persia f. 8.
„ Dalmazia f. 12.
Olio Puglia mangiabile in tine e botti f. 26
Caffè Rio f. 25 a 27 1|2
Canapa f. 16 a 19
Zuccaro Olanda f. 22 a 23 1|2.

BOLOGNA — 8 *Giugno*.
Pelli bovine fresche sc. 5. 40 lib. 100.
Canapa media sc. 5 a 5. 20.
Stoppa da gramola sc. 3. 10.

LONDRA — 8 *Giugno*
Bande stagnate I C 31 a 37 s.
Zuccari pilès ing. 37 a 38.
Stagno Banca 138 s.

CIVITAVECCHIA — 13 *Giugno*.
Grano nostrale sc. 13 rub.

TERRACINA — 13 *Giugno*.
Grano sc. 13. R.
Granone sc. 8 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 8. R.
Olio d'Oliva B. 30 il boc.
Biada sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 12 *Giugno*.
Grano Sottomonte sc. 10
» in Ancona sc. 11. a 11. 25
Formentone Sottomonte sc. 5. a 5. 25.

RAVENNA — 10 *Giugno*.
Grano sc. 7. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. il Sacco.
Risone sc. 4.
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canepa grezza sc. 4
Fagioli sc. 3. 50

FERRARA — 9 *Giugno*
Grano sc. 27 a 28 m. di L. 1160 r.
Granone sc. 12. 50 a 13 50.
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 60
Avena sc. 10 20 il moggio.
Pecore sc. 2 79 lib. 100. F
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 7. 55
Canapa sc. 3. 70 a 3 90 lib. 100.
Vino nero sc. 3. 15 a 4. mastello.

ROMA — 13 *Giugno*. Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a *condizioni* hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Agnelli B. 35 a 40
Vitelle Camparecce baj. 55.
Bovi romani B. 50 a 62 1. 10.
» Perugini B. 50 a 65 id.
Vacche Romane B. 50 a 60.
» perugine B. 50 a 55 id.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 5. 30 R. 5. Q. rase.
Grano ten 1 q. sc. 14. 50 a 14 65 cond.
» 2. qualità sc. 13 50 a 14.
» teverina 1 q. sc. 14.
» 2 q. sc. 13 25.
» di Fuligno sc. 13. 50
» mesch. add.. 1 q. sc. 14.
» delle marche sc. 13 30
» di montagna sc. 13. 40
» di Romagna sc. 12. 65 cond.
Riso 1. q. sc. 3. 60 a 3. 70 cond.
» 2 q. sc. 3 50. id.
» 3. q. sc. 3. a 3 10 id.
Granone 1. q. sc. 8. 80
Farinella sc. 1. 60
Favine sc. 7 15

COLONIALI

Pepe forte sc. 9. 35 a 9 40 cond.
Caffè S. Domingo sc. 11. 20.
Zuccaro Olanda 1. sc. 7. 95.
„ bast. sc. 7. 75

GENERI DIVERSI

Lana Ascolana sc. 23 a 24
» moretta sc. 16. 50 a 23
» sopravissana sc. 25 75 a 27 75 cond.
» maggiol. bianca sc. 18
„ » lugulese sc. 24
» bast. Spagnola sc. 28. 50.
„ di Concia macellata sc. 17 50
„ Pugliese sc. 23 50 cond.
„ Agnellina nostr. sc. 20 a 20 50 cond.
» vissana sc. 25.
Tonno in olio sc. 9
Fieno nuovo in partite B. 70 cond.
Baccalà Forbier sc. 3. 80 a 4.

LIQUIDI

Olio fino mangiabile b. 33.
„ mercantile B. 31.
Rum sc. 24. 50 Bar.
Vino di Sicilia sc. 115. 20 a 123 Botte.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1856 -- Anno IV.° N.° 11. Sabato 21 Giugno

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 *all'anno per lo Stato, e di Sc.* 2. 50 *per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla* Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

Alla Compagnia Commerciale di Roma

Signore

Vi prego inserire nei vostri *Annali* l'articolo seguente.

Un associato:

Verificatosi il fallimento per la cessazione dei pagamenti, senza giudiziale dichiarazione, potrebbe invocarsi efficacemente la nullità di una iscrizione ipotecaria fatta a carico del fallito nei dieci giorni che precedono la detta cessazione?

Presentando questo problema dobbiamo confessare che grave incertezza ci accompagna nel suo scioglimento. Noi conosciamo il parere di alcuni, e ne sappiamo apprezzare i motivi, che valgono per loro a conchiudere negativamente. Ma se una dottrina diversa si potrà dire ardita e nuova, sarà ella così disperata, da respingerne la discussione? Incominciamo il nostro esame.

E già non è luogo a disputa per quanto riguarda la nullità della iscrizione ipotecaria in discorso, quando sia fatta nei dieci giorni anteriori a quello in cui il debitore cessò dal pagare. Questa nullità è egli un principio consacrato dall'articolo 437 del Codice di Commercio « Niuno può acquistare pri- » vilegio nè ipoteca sopra i beni del fallito nei » dieci giorni che precedono l'apertura del falli- » mento ».

Dobbiamo dire non esser mancato chi pretendeva, che i dieci giorni dei quali si parla nel caso nostro abbiano ad esser quelli che precedono la sentenza dichiarativa del fallimento, ma questa pretesa è sì mal fondata ed erronea, che non merita confutazione. Lasciato il testo delle leggi e l'autorità dei più chiari scrittori, avanza per tutti la sentenza non ha guari pronunciata da uno de'nostri tribunali.

« Considerando che non potea ostare alla richiesta della massa dei creditori la eccezione data dall'appellante, di ritenere detta somma per un ugual credito garantito con pegno, e perciò privilegiato: infatti ritenuta tra le varianti date relative alla costituzione del pegno quella più certa del giorno 14 Gennajo 1852, ne seguiva che la detta costituzione sia nulla di pieno diritto ed incapace ad indurre alcun privilegio, perchè a forma dell'articolo 437 del Codice di Commercio « Niuno può acquistare » privilegio ne ipoteca sopra i beni del fallito nei » dieci giorni che precedono l'apertura del falli- » mento » e d'altronde non potea dubitarsi che il giorno 14 Gennajo in cui fu costituito il pegno, fosse compreso nei dieci giorni contemplati dal detto articolo, essendo stato il fallimento Z riportato dal tribunale di commercio al giorno 24 dello stesso mese di Gennajo ».

« Che non poteva ammettersi la interpetrazione di detto articolo nel senso voluto dall'appellante, che cioè per i dieci giorni, delli quali parla la legge, debbano intendersi quelli precedenti la dichiarazione del fallimento, e non già quelli precedenti la fissazione dell'epoca dell'apertura del fallimento medesimo, mentre una tal quistione è stata sempre risoluta in senso contrario da tutti i giureconsulti e tribunali nostri ed esteri, nelle opere scritte e sentenze emanate in materia commerciale.

« Che ragionevole sotto ogni rapporto difatti si ravvisava la interpetrazione data dai giureconsulti e tribunali all'articolo di cui si tratta, sia perchè il detto articolo, non parla di dichiarazione di fallimento, ma bensì di apertura di fallimento, ossia della data a cui si riporta il fallimento stesso, sia perchè rimarrebbe senza scopo la legge la quale in altri articoli dopo avere accuratamente enumerati i casi per fissare l'epoca del fallimento, ordina ai tribunali di fissare colla stessa sentenza di dichiarazione di fallimento anche l'epoca a cui il fallimento rimonta ».

Noi abbiamo adunque che una ipoteca iscritta sui beni del fallito nei dieci giorni che precedono l'apertura del fallimento è nulla e senza effetto.

Da un altro canto che significa fallimento? « Ogni

» commerciante che cessa di fare i suoi pagamenti » è nello stato di fallimento ». Così l'articolo 431 del codice citato. Ebbene quando la cessazione dei pagamenti è avvenuta, il fallimento è aperto, n'esista o non n'esista la dichiarazione giudiziale.

L'inventario, la verifica dei crediti, l'unione, la esigenza, le vendite, la distribuzione sono parti vitali di una liquidazione forzosa, di cui fondamento, capo e principio è la sentenza dichiarativa del fallimento: senza questo atto noi non sapremmo immaginare la presenza di un giudice commissario, degli agenti e dei sindaci, non potremmo vedere il processo di questa speciosa liquidazione; ma senza questo atto possiamo, e dobbiamo vedere il fallimento, cioè un *commerciante che cessa di fare i suoi pagamenti,* come possiamo e dobbiamo vedere i di lui creditori impagati.

Lo ripetiamo ancora: il fallimento è un fatto, e dove le conseguenze non richieggano alcun atto sia essenziale, sia di forma, pare non abbiano a rifiutarsi.

L'articolo 436 dell'enunciato codice dispone « Il » fallito a contare dal giorno del fallimento è spo» gliato del diritto dell'amministrazione di tutti i » suoi beni » Così *nei dieci giorni che precedono l'apertura del fallimento* niuno può acquistare privilegio nè ipoteca *art.* 437: ogni atto traslativo di proprietà di beni stabili è nullo, se a titolo gratuito, se a titolo oneroso può essere annullato *articolo* 438: ogni atto o impegno di commercio si presume fraudolento dalla parte del fallito *art.* 439: ogni pagamento fatto per debiti non iscaduti è restituito *art.* 440.

Or questa serie di disposizioni dimostra ad evidenza lo spirito della legge: dall'apertura del fallimento, la cessazione dei pagamenti, dai dieci giorni che la precedono, essa ha voluto fissare lo stato del patrimonio fallito, e la sorte de'suoi creditori « Il leggislatore, dice Locrè, non ha voluto ad al» tro provvedere, se non che i beni che sono la » garanzia dei creditori non possano loro sfuggire » *Sp. cod. comm. art.* 442. Non è irragionevole adunque il conchiudere, che basta questo fatto, la cessazione dei pagamenti, l'apertura del fallimento, perchè lo stato del patrimonio debitore, e la sorte dei suoi creditori sia fissata, perchè la ipoteca di cui si tratta rimanga nulla e senza effetto, senza bisogno che il fallimento medesimo ne venga dichiarato da una sentenza preventiva.

NOTIZIE MARITTIME

Lesina 9 *Giugno* — Si è investito sui scogli il brig. aust. *Uomo maschera* cap. Matecich da Braila per Trieste o Venezia con granaglie. Si spedirono soccorsi.

Dover 1 *Giugno* — È giunta da Palermo con danni non leggeri la nave *Nuova Rosalia* cap. Simli destinata per Gluckstadt.

DATI STATISTICI SUI PRODOTTI SERICI DELL'ITALIA.

Commercio delle sete in Piemonte:

	Esportaz. chil.	*Importaz.* chil.
Seta greggia .	197720	190069
» preparata .	837790	185952
Cascami di seta .	338799	
Tessuti di seta .	57283	67183

Il valore totale dell'esportazione è di fr. 42767000
Il valore totale dell'importazione è di » 19659000

Eccedente dell'esport. sopra l'import. fr. 26851000

Questo paese manda in Francia per 26,851,000 franchi di sete greggie, e per 1,744,000 di tessuti. Per contraccambio esso riceve di queste provenienze per 5,063,000 franchi di seta lavorata, e per 3,628,000 di tessuti. La sua esportazione per l'Inghilterra è di 1,608,000 franchi di seta greggia è di 1,465,000 di tessuti. Spedisce in Isvizzera 5,252,009 franchi di seta greggia e 1,734000 di tessuti.

Dal regno Lombardo-Veneto si esporta per 1,467,500 chil. di seta greggia e mondata, che rappresenta un valore di 64,454,000 franchi così distribuita;

Seta greggia	chil.	138500
Seta filata o accondita . .	»	1266000
Seta imbianchita o tinta .	»	63000

In questo quadro non è compresa la seta spedita a Vienna e che figura per 352,203 chil. Il valore totale della sua esportaz. in seta greggia e mondata deve essere portato per conseguenza a 80,000,000 fr. Non sappiamo precisamente a quale cifra ascenda l'esportazione dei tessuti; ma crediamo metterci a segno fissandolo fra i 7 e gli 8 milioni di franchi per anno.

La Lombardia esporta a Londra 209,864 chil. di seta greggia, e a Lione 175,813 chil. Le sete lavorate, spedite alla prima destinazione si elevano a 38,757 chil. e a 250,203 fr. per la seconda. Se ne spedisce in Russia 46,077 chil. Il cascame di seta spedita all'estero è di 51,763 chil.; ed i suoi resti 316,671 chil.

Quasi tutta la seta del Tirolo italiano si valuta in 148,792 chil., e spedita a Vienna, per un quarto allo stato greggio e per i tre quarti filata.

Dal ducato di Parma si ritrae 14,400 chil. di seta di seconda qualità. Esportazione totale chil. 22,000, il cui valore è di un milione di fr. Le medesime cifre a un dipresso si applicano al Ducato di Modena.

La Toscana esporta per 1,500,000 fr. in sete ed in seterie, ed importa per 4,370,000 franchi in tessuti.

Gli Stati Romani spediscono all'estero chil. 144,800 di seta greggia pel valore di 6,789,000 franchi.

Nel Regno di Napoli l'esportazione ascende a 352,000 chil. e 21,120,000 fr. in seta greggia, cruda, filata e da cucire. L'importazione non è ammessa che per i tessuti, ed essa si eleva a 4868 chil. e 1,556,000 franchi.

In Sicilia l'esportazione è di 2,628,000 fr. in seta grezza e lavorata e l'importazione di 1,190,000 fr. in tessuti.

E per tale maniera, in quasi tutti gli Stati Italiani l'esportazione eccede di molto l'importazione specialmente in Piemonte, nel Lombardo-Veneto, negli Stati Romani e nel regno di Napoli. Ogni anno si spedisce per 150,000,000 di fr. di seta all'estero, e l'estero ne rimanda in contraccambio per 50,000,000; quindi è che l'Ilalia fa annualmente dalle nazioni estere un beneficio di 100,000,000 di fr. La sua esportazione consiste quasi totalmente in seta greggia e filata, mentre che l'importazione concerne quasi esclusivamente i tessuti. — Abbiamo veduto qual è la parte brillante che nell'istoria della seta appartiene all'Italia; ne abbiamo veduto il decadimento che fu quasi subito largamente compensato da una produzione di materia prima che oltrepassa tutto ciò che altrove fu fatto. I varj rami di questa industria si dispongono, quanto al loro andamento, in una fase decrescente. — Perciò perfettissima al suo principio (la filatura) la è meno nel suo secondo periodo (l'acconciamento) e meno ancora nel terzo (la tessitura) che però comincia sopra varj punti a prendere un po' più d'importanza. (1) I paesi che abbondano maggiormente di produzione, sono anche quelli che hanno dato maggior sviluppo a tutte le operazioni industriali di cui abbiamo parlato. Così il Piemonte e la Lombardia tengono il primo posto sì nella produzione della seta e sì nelle sue elaborazioni successive. — Ma quasi tutte le parti d'Italia sono suscettibili d'un gran progresso, e speria-

(1) La tessitura và ognor più perfezionandosi in tutta Italia, e massime in Roma da dove di continuo spedisconsi serici drappi sia per la Francia, che pel Piemonte, e per altre parti.

mo che gli Italiani, sia per patriottismo, sia per proprio interesse, si affretteranno di compire i felici destini ai quali sono chiamati da tale un'iudustria, che loro rende già la somma, certamente prodigiosa, di 300,000,000 di franchi ogni anno.

(*Rev. Fr. Ital.*)

(*Continuazione del Capitolato della ferrovia da Roma a Bologna*)

Manutenzione della Strada ferrata. — Art. 28. La Strada ferrata e tutte le sue pertinenze dovranno essere costantemente mantenute in buono stato, di maniera che il tragitto in tutta la sua estensione possa sempre effettuarsi con sicurezza e speditezza. Lo stato della strada e delle sue pertinenze sarà verificato ogni anno, ed anche più spesso se le circostanze l'esigessero, da uno o più commissarj del Ministero dei lavori publici.

2. Le spese di manutenzione, e quelle delle riparazioni, tanto ordinarie quanto straordinarie, rimarranno intieramente a carico della società.

3. In quanto si appartiene al mantenimento ed alle riparazioni, la società medesima sarà sottoposta ai riscontri ed alla sorveglianza del Ministero.

4. Se la Strada ferrata dopo il suo compimento, non verrà costantemente mantenuta in istato soddisfacente, previa regolare costituzione in mora, verrà provveduto in via d'ufficio per cura del Ministero dei lavori publici ed a spese della società. La somma delle spese fatte ex officio sarà ricuperata sulla fede di stati regolari, che dal governo verranno resi esecutorj.

Spese di visita e di collaudo. — Art. 29. Le spese di visite, di sorveglianza, di collaudi di lavori verranno sostenute dalla società; il pagamento ne sarà fatto al Ministero dei lavori publici sulle norme delle tasse vigenti per le publiche analoghe funzioni, per esserne distribuito l'importo a chi di ragione.

Obligazioni preventive per le espropriazioni. — Art. 30. La Società non potrà incominciare i lavori, nè compiere alcuna espropriazione, se preventivamente non abbia giustificato innanzi al Ministero dei lavori publici, di avere costituito un fondo sociale di cinquanta milioni di franchi, e la esistenza in cassa del decimo di questo fondo.

Decadimento eventuale prima dell'esecuzione. — Art. 31. Se nello spazio di un anno dalla data della concessione, non abbia la Società incominciato i lavori, essa sarà per questo solo fatto, e senza bisogno d'esser posta in mora, o di qualsiasi atto giudiziale, decaduta dalla presente concessione.

2. Nel caso di decadimento, espresso al paragrafo antecedente, la somma di scudi centomila, già depositata a titolo di cauzione preliminare, diverrà proprietà del Governo Pontificio.

Decadimento eventuale nel corso dell'esecuzione. — Art. 32. Mancando la Società d'avere eseguito e compiuto i lavori nel tempo stabilito all'art. 1, e mancando del pari dal dare ai detti lavori un impulso tale, che li faccia giungere al terzo del loro compimento allo spirare del sesto anno, sia nella sezione da Roma ad Ancona, sia in quella da Ancona a Bologna, come pure mancando di avere adempiuto alle diverse obligazioni del capitolato relative a questa via ferrata, essa Società sarà decaduta dall'ottenuta concessione. Sarà allora provveduto alla continuazione ed al compimento dei lavori per mezzo di una nuova aggiudicazione, che verrà aperta sulle basi del presente capitolato, e sopra una stima dei lavori compiuti, dei materiali provvisti, dei terreni acquistati, dei tratti di strada posti in attività. Tale aggiudicazione sarà devoluta a chiunque fra gli oblatori offrirà la maggior somma per gli ogetti compresi nella stima. Le offerte potranno essere anche inferiori alla stima. La società spossessata riceverà dalla nuova società il valore, che nella nuova aggiudicazione sarà stato assegnato ai prefati articoli. Se la suddetta aggiudicazione fosse andata a vuoto, sarà tentato un novello esperimento sulle stesse basi, dopo una dilazione di sei mesi; e se anche questo secondo tentativo andasse a vuoto, la società rimarrà definitivamente decaduta da qualsivoglia diritto alla presente concessione, e quelle parti della Strada, che saranno già effettuate, o poste in esercizio, diverranno *ipso facto* proprietà dello stato.

2. La parte della cauzione non ancora restituita diverrà proprietà del governo.

3. Le condizioni stipolate nel presente articolo non saranno applicabili a quei casi, nei quali il ritardo o la cessazione dei lavori fossero imputabili a cause di forza maggiore regolarmente comprovate.

Affrancamento dai diritti di bollo. — Art. 33. In tutti gli atti e contratti risguardanti la Strada ferrata, la società concessionaria e quella dei costruttori saranno esenti dall'obligo del bollo. Quanto al registro, trascrizione ipotecaria e voltura, essa non sarà soggetta che alla tassa fissa minima per ciascun contratto.

Imposta fondiaria. — Art. 34. L'imposta fondiaria sul terreno occupato dalla Strada ferrata e da tutte le sue dipendenze, sarà la stessa che aveva luogo innanzi l'occupazione, salva una diminuzione relativa al valore degli edifizi urbani demoliti per la costruzione.

2. La percezione però di tale imposta è condonata durante il primo ventennio della presente concessione.

Esenzione dai diritti di dogana. — Art. 35. La società, nell'intera durata della concessione, potrà far entrare senza spese, tasse o diritti di qualsivoglia sorta, e sbarcare dai proprj stipendiati, le rotaie, le locomotive, *tenders*, vagoni, carbon fossile, stigli, metalli, e generalmente tutto ciò che occorre alla costruzione ed all'esercizio e manutenzione della Strada ferrata, colla limitazione imposta all'art. 36.

(*sarà continuato*)

SOCIETA' ROMANA

Di Assicurazioni Marittime e Fluviali.

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio generale pel bilancio del 1855 si riunirà il giorno 10 del prossimo mese di luglio all'*Ave Maria* in punto nella solita sala della Camera primaria di Commercio posta in via Cesarini N. 8.

Si rammenta che gli Azionisti sono in facoltà di farsi rappresentare da un mandatario munito di speciale procura, e potrà essere mandatario anche un Socio, che in questo caso avrà doppio voto. Niun Socio però potrà avere più di una procura.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 16 *Giugno* 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	933278	204
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1407898	239
id. id. in Ancona	„	161508	675
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	242902	462
Conti correnti debitori in Roma	„	244318	689
id. id. in Ancona	„	46061	535
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1964712	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1078975	782

PORTO DI ANCONA

12 *a* 18 *Giugno*

ARRIVI — Klisora cap. Nitas da Maratonissi con vallonea.
Imperatrice cap. Kuisfez da Smirne con merci diverse.
Brigdet cap. Rocke da Cardiff con ferro.
S. Nicola cap. Babanazo da Astacò con vallonea.
Annibale cap. Maddalena da Maratonissi id.
Adria cap. Benich da Trieste con merci diverse.
SS. Trinità cap. Bernardini da Venezia vuoto.

Spediti 13 *a* 18 *Giugno*

S. Filomena cap. Molini per Livorno con grano.
Anna Elisabetta cap. Johanson per Cork o Falmouth id.
Imperatrice cap. Kuisfez per Trieste con merci diverse.
Generoso cap. Romagnoli per Fiume vuoto.
Adria cap. Benich per la Grecia con merci diverse.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

19 *Giugno*

ARRIVI — Oronte cap. Pellisot da Marsiglia con merci diverse.
N. S. del Ros. cap. Balsamo da Castiglione con pignoli.
Lombardo cap. Dodero da Napoli con merci diverse.
Lepanto cap. Carreras da Villanuova vacante.

PARTENZE

Oronte cap. Pellisot per Napoli con merci diverse
Lombardo cap. Dodero per Livorno id.
Speranza cap. Mazzella per Genova con grano.
Leopoldo II cap. Carletti per Malaga con carbone e doghe.
Speranza in Dio cap. Micheli per Bastia vacante.
Vittorioso cap. Di Palma per Malaga con carbone.
S. Giovanni cap. Casabianca per Marcia con merci.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

13 a 15 Giugno

ARRIVI — S. Giovanni cap. Apante da Sorrento con agrumi.
Aniene cap. Franchini da Civitavecchia con sale e casse vuote.
Etruria cap. Del Vivo da Livorno con coloniali e merci.
Teti cap. Molino da Civitav. con ogetti per la ferrovia.
Aurora II cap. Colonna id. con sale e casse vuote.
Apollo cap. Sernia id. con ogetti per la ferrovia.
M. del Soccorso cap. Mione da Pozzuoli con vino.
Id. cap. Burroso id.
Maria del Carmine cap. Cataldo da Civitav. con sale e casse vuote.
S. Vincenzo cap. Dell'Ovo id. con grano e manifatture.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Roma pad. Maggiorelli per Livorno con lana e pelli.
Concezione pad. Del-Vivo per Genova con lana e stracci.
G. M. G. pad. Alessandri per Palermo con stipa vuota.
S. Giuseppe pad. Fricone per Riposto id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — Da notizie telegrafiche di Amsterdam in data 17 Giugno si ha che i Zuccari erano in grande aumento, e che nel momento non vi erano venditori.

PELLAMI — *Trieste 13 Maggio* — Prezzi de'pellami: Cuoja di bue de'nostri macelli secche fior. 57 ogni 100 funti, di Rio grande fior. 60 a 65, vacchette secche d'istria lib. 12 fior. 57, bufali Alessandria lib. 6 a 14 fior. 25, pelli di manzi salate bahia fior. 48 a 50, vitelli senza testa lib. 2 1|2 fior. 83 — Bulgari rossi fior. 138 a 145 — Montoni conci f. 48.

LEGNAMI — *Marsiglia 10 Giugno* — Le doghe di Segna e Buccari si notano ai seguenti prezzi nominali: fr. 35 il 0|0 per le doghe 33|36, e fr 46 le 42|44 di rovere. Quelle di faggio ricercatissime a fr. 17 — Tavole 24|25 la dozzina, e bordonali abete fr. 53 lo st ro.

SPIRITI — Notansi aumenti su tutte le piazze a seguito delle alluvioni in Francia che arrecarono danni alle fabriche de'paesi inondati, ed alle piantagioni Betteraves, non che in conseguenza delle gelate di maggio che molto maltrattarono la vigna. A Marsiglia notansi i 3|6 barbabietola fr. 130, qualità che poco prima si otteneva a 110.

BORSE

Parigi 17 Giugno

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 93 — | Consol.ing. (aLondra il 17). 94 3|8

Trieste 16 Giugno

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 84 3|8 | Agio dell'argento per cent. 4 1|2

Genova 17 Giugno

Parigi 30 g. . . . . . „ 99 11|20 | Roma 30 g. (argento) „ 529 —

Livorno 19 Giugno

Roma 30 g. . . . . . „ 615 — | Londra . . . . . „ 29 40

Roma 20 Giugno 1856

Ancona 30 g. . . . „	99	85
Augusta 90 g. . . . „	47	90
Bologna 30 g. . . . „	99	85
Firenze „ „ . . . . „	16	10
Genova „ „ . . . . „	18	71
Lione 90 g. . . . . „	18	58
Livorno 30 g. . . . „	16	10
Londra 90 g . . . . „	471	50
Marsiglia „ „ . . . „	18	61
Milano met. 30 g. . . „	16	16
Napoli „ „ . . . . „	89	50
Parigi 90 g. . . . . „	18	61
Trieste „ „ . . . . „	46	60
Venezia met. 30 g. . . „	16	12
Vienna 90 g. . . . . „	46	60
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god 1. sem. 1856 sc.	84	25
Certificati della rendita creata per l'estiuzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1856. . . . „	97	75
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1856. . . . „	72	—
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 . . . „	39	—
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200 . . . „	231	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni di sc. 200. . . . „	201	50
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1856, e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „	82	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100. . . . „	83	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati . . . „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856 Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati . . . „	10	—

LIVORNO 18 *Giugno.* Prezzi:
GraniTeneri di Toscana bianchi l. 27 a 28
» Egitto l. 17 a 18 1|2
» Ancona lire 25
» Maremma l. 23 a 24 1|2
Granoni Braila l. 10 1|2 a 11 sacco.
» toscana e napoli lire 13 a 14

MARSIGLIA — 16 *Giugno.*
Zuccari pilés fr. 46
Grani Calabria per Agosto fr. 45
» Roma pronti 128|124 fr. 48.
» per Agosto 42 a 44.
» detti per Luglio fr. 46

AMSTERDAM — 9 *Giugno.*
Zuccari Kooij N. 1 f. 39 1|2 a bordo.
» V O f. 39 1|4 id.

GENOVA — 18 *Giugno.*
Grani Ancona pronti, fr. 31 a 32 ett.
„ Roma id. „ 33 a 34 „
Caccao Guaijaquil 10 s.
Zuccari fernambuco bianchi lire 41.
„ „ mascabadi l. 29 1|2
„ „ biondi in fecci lire 36 a 39
Piombo spagna fr. 59.
Caffè Portoricco and. 15 soldi. Sconto 10,
» Giava 13 a 13 1|2

NAPOLI — 19 *Giugno.*
Grani D. 2. 26.
„ futuri 2 12
Oli a Gallipoli D. 26. 90 salma, 1. costo.
» id a bordo D. 35 70.

TRIESTE — 16 *Giugno.*
Grano di Braila f. 7 a 7 15
„ Egitto f. 4. 15 a 4 30.
Formentone Danubio f. 3 30 a 4
Seta greggia Persia f. 8.
Olio Calabria fino f. 29.
„ Puglia mangiabile in tine e botti f. 26
Caffè Rio f. 24 a 27 1|2
Canapa f. 16 a 19
Zuccaro Olanda f. 22 a 24.

BOLOGNA — 15 *Giugno.*
Pelli bovine fresche sc. 5. 40 lib. 100.
Canapa media sc. 5 a 5. 20.
Stoppa da gramola sc. 3. 10.

LONDRA — 15 *Giugno*
Bande stagnate I C 31 a 37 s.
Zuccari pilès ing. 37 a 38.
Stagno Banca 138 s.

CIVITAVECCHIA — 20 *Giugno.*
Grano nostrale sc. 13 rub.

TERRACINA — 20 *Giugno.*
Grano sc. 13. R.
Granone sc. 8 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 8. R.
Olio d'Oliva B. 31 il boc.
Biada sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 19 *Giugno.*
Grano Sottomonte sc. 10
» in Ancona sc. 11. a 11. 25
Formentone Sottomonte sc. 5. a 5. 25.

RAVENNA — 16 *Giugno.*
Grano sc. 7. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. il Sacco.
Risone sc. 4.
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canepa grezza sc. 4
Fagioli sc. 3. 50

FERRARA — 9 *Giugno*
Grano sc. 27 a 28 m. di L. 1160 r.
Granone sc. 12. 50 a 13 50.
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 60
Avena sc. 10 20 il moggio.
Castrati sc. 4 65 lib. 100. F
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 7. 55
Canapa sc. 3. 70 a 4 lib. 100.
Vino nero sc. 3. 15 a 4. mastello.

ROMA — 20 *Giugno.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Agnelli B. 30 a 48
Vitelle Campareccie baj 50.
Bovi romani B. 55 a 60 L. 10.
» Perugini B. 48 a 62 id.
Vacche Romane B. 41 a 60.
» perugine B. 48 a 60 id.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 5. 30 R. 5. Q. rase.
Grano ten 1 q. sc. 14. 25 a 14 55. 14 40 a 14 85 cond.
» 2. qualità sc. 13 80 a 14. cond.
» teverina 1 q. sc 13 50 a 14. 10
» 2 q. sc. 13 25.
» di Fuligno sc. 13. 50
» mesch. add.. 1 q. sc. 14.
» delle marche sc. 13 50 a 13 90 cond.
» di montagna sc. 13. 50 a 13 80
» di Romagna sc. 12. 65 cond
Riso 1. q. sc. 3. 60 a 3. 70 cond.
» 2 q. sc. 3 50. id.
» 3. q. sc. 3. a 3 10 id.
Granone 1. q. sc 8. 80
Farinella sc. 1. 60
Favine sc. 7 20

COLONIALI

Pepe forte sc 9. 35 a 9 40 cond.
Caffè S. Domingo sc. 11. 20.
Zuccaro Francia 1. sc. 7. 75. a 7 85 cond.
„ bast. sc. 7. 75

GENERI DIVERSI

Lana Ascolana sc. 23 75 cond.
» moretta sc. 16. 50 a 23
» sopravissana sc. 27 a 27 50
» maggiol. bianca sc. 18 25 a 19 25 cond.
„ » lugulese sc. 24
» bast. Spagnola sc. 28. 50.
„ di Concia macellata sc. 17 50
„ Pugliese sc. 23 50 cond.
„ Agnellina nostr. sc. 19 sc. 18 cond.
» vissana sc. 24. 50
Tonno in olio sc. 10
Fieno nuovo in partite B. 70 cond.
Baccalà Forbier sc. 3. 80 a 4.

LIQUIDI

Olio b. 33.
„ mercantile B.
Rum sc. 24. 50 Bar.
Vino di Sicilia sc. 118. 40 a 120 Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1856 — Anno IV.° N.° 12.

Sabato 28 Giugno

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido. Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DEL MIELE E DELLA CERA

I paesani italiani hanno, generalmente parlando, poca cura delle Api, che prosperano anche spontaneamente. Le Arnie sono di legno, rozzamente costruite ed abbandonate in qualche parte negletta [illegible] durante tutte le stagioni. Sono visitate due o tre volte nella state in ordine a raccorre il miele col processo del fumo. Ma questo metodo distrugge di spesso le Api, e dà de'prodotti di qualità scadente. Ciò non ostante da qualche tempo vi ha un certo miglioramento nella educazione di questo industrioso ed utile insetto.

Ecco qual è la quantità, ed il valore del miele raccoltosi nelle diverse provincie italiane:

		QUANTITA'		VALORE
Stati Sardi . . .	ch.	380,000	fr.	300,000
Stati Romani . . .	»	189,840	»	190,000
Lombardia . . .	»	179,880	»	170,000
Venezia	»	174,100	»	165,000
Cantone del Ticino .	»	96,060	»	90,000
Trieste, Istria e Gorizia	»	84,000	»	80,000
Altri Stati	»	600,000	»	560,000
Prodotto totale .	ch.	1,703,880	fr.	1,555,000

Tra le migliori qualità di questa sostanza, bisogna contare il miele di Bormio, in Lombardia, ricercatissimo nel commercio, quello di Empoli, in Toscana, de'fratelli Salvagnoli, e quello di Otranto, del sig. Macchia, nel Regno di Napoli.

Il miele è in Italia, un articolo di puro consumo interno. L'importazione, che se ne può fare è di poco momento.

Un altro prodotto importante delle Api, è la cera, la cui ottenuta qualità col rispettivo valore è rappresentata dalle seguenti cifre:

		QUANTITA'		VALORE
Stati Sardi . . .	ch.	75,000	fr.	350,000
Lombardia . . .	»	72,000	»	340,000
Venezia	»	52,920	»	250,000
Stati Romani . . .	»	33,900	»	150,000
Trieste, Istria, e Gorizia	»	33,600	»	148,000
Cantone del Ticino .	»	18,000	»	79,000
Altri Stati	»	147,000	»	500,000
Prodotto tot. dell'Italia.	ch.	432,420	fr.	1,817,000

Ma questo prodotto è soggetto a differenti manipolazioni, che lo trasformano per due terzi in candele, e per l'altro terzo in formelle bianche ad uso de'piccoli fabricatori di cera. Questa trasformazione non si esercita non solo sulla cera prodotta nel paese, ma e sulla parte non meno importante che si acquista all'estero, come diremo in appresso.

I fabricatori di quest'articolo in Piemonte sommano a 102, e la quantità della cera impiegata cadun anno è di 327,946 Chilogrammi, rappresentanti un valore di 1,700,000 franchi. Per produrre queste qualità, i fabricatori piemontesi impiegano 345,000 chilogrammi di cera d'ogni specie.

Le 94 fabriche di Lombardia danno ognanno 322,000 chilogrammi di cera preparata ed operata, d'un valore di 1,650,000 franchi.

Venezia è mirabilmente posta per la preparazione della cera, che si ottiene di una bianchezza straordinaria. Noi non entreremo ne' particolari tecnici di questa fabricazione, ma diremo solamente che a Venezia il sig. Gavazzi per la liquefazione della cera si è utilmente servito del vapore. Cento operai lavorano nelle fabriche Veneziane, che producono 500,000 chilogrammi di cera ognanno.

La Toscana conta undici fabriche di cera, la più importante delle quali appartiene al signor Carobbi di Firenze. Due altri fabricatori sonosi distinti con saggi bellissimi di candele, che vedemmo alla espo-

sizione universale di Parigi: sono i signori Soldaini e Prini di Pisa.

Tra le 28 case industriali degli Stati Romani, si contano quelle di Roma, di Bologna, di Foligno, di Perugia, di Ancona, d'Ascoli, e di Pesaro, che sono tenute in molta considerazione. Tutti questi stabilimenti danno un totale di cera che basta al consumo interno. Questa cera è di buona qualità e rappresenta un valore di 1,325,000 franchi.

Nel regno di Napoli, i signori Pensa e Marcozzi di Cerchiello (Abruzzi) preparano delle candele e della cera d'ogni specie, che purificano ed imbiancano in una perfetta maniera. Il sig. Marcone, di Chieti, e il sig. Pedia, di Lecce, sono egualmente fabricatori di rinomanza, e di una certa importanza.

La fabricazione della cera in Italia è rappresentata dalla cifra di sei a sette milioni l'anno. Ma la produzione nazionale non basta a'nostri bisogni, e si a ricorso ad un'annua importazione di cera greggia e preparata nelle proporzioni seguenti:

IMPORTAZIONE

		QUANTITA'		VALORE
Stati Sardi . . .	ch.	189,277	fr.	800,000
Stati Romani . . .	»	238,520	»	916,199
Sicilia	»	90,000	»	331,000
Parma	»	25,000	»	100,000

La cera greggia ci viene da parti diverse: quella di prima qualità dall'Anatolia, dalla Valacchia, dalla Moldavia, dalla Bosnia, dall'Arcipelago: quella di seconda qualità è tratta dalla Polonia, dall'Ungheria, dalla Transilvania, dall'Africa, e dall'America: quella finalmente di terza qualità si compone della cera d'Italia dell'Isole di Cuba e di S. Domingo.

La introduzione delle candele Steariche ha considerabilmente diminuito per tutto la importanza di questa sostanza.

(D. P. M.)

NOTIZIE MARITTIME

Peristossi (Romelia) 10 *Giugno* — Alle 2 ant., a un'ora da qui, si è sulla spiaggia investito il Brig. Aust. *Angelica* cap. Jachsich da Galatz per l'Inghilterra con granone.

Genova 18 *Giugno* — Si è perduto presso Valenza il brik Sardo *Principio* cap. Eurile da Montevideo per qui con carico di Cuoja, il quale interessa le Compagnie di Sicurtà di Genova per fr. 175,000. L'equipaggio è salvo. Vi sarà recupero di merci.

INDUSTRIA NAZIONALE

Già fino dal marzo 1854 leggevasi in questa medesima Gazzetta un articolo relativo ai primi lavori del sig Tomasso Visibelli per estrarre il gas-luce dalla legna. Ora si vede che esso, invece di arrestarsi nella sua lodevolissima, e dal Governo ben apprezzata carriera, progredisce in quell'arte, e perfeziona le diverse parti degli importanti processi, ai quali si è dedicato. Egli ha presentati a Sua Eccellenza Revma monsig. Ministro del Commercio e dell'Industria, alcuni Disegni e Descrizioni di un Apparecchio distillatorio da lui riformato, non che due Condensatori di sua invenzione; fatti gli esperimenti, ottenuti i più ampli suffragi dall'Eccelsa ed Illustre Accademia dei Lincei di Roma. La sullodata E. S. Revma, intenta sempre a premiare il merito, e ad incoraggiare la industria, e gli sforzi degli industri uomini, ha rilasciata Dichiarazione di proprietà in grado massimo, cioè di anni *quindici* al Visibelli, (siccome da Rescritto Ministeriale N. 5383) *di potere esclusivamente estrarre il Gas illuminante e produrre il nuovo Carbone dalla lignite e dalle torbe, dai fusti e ricettacoli del formentone, dai cannarelli della canapa, dalla buccia ossia pulone del riso, dalle mondature degli erbaggi, dalla segatura e rifiuti dei legnami, e da ogni altra cosa poco o niente apprezzata nell'economia domestica. Inoltre la privativa si estende ai due Condensatori.*

La virtù è premio a sè stessa; guai se altramente fosse: ma egli è un fatto altrettanto consolante, che la protezione dei capi dell'Industria e la stima dei suoi concittadini hanno coronato il merito di questa persona onesta e indefessa. Ben presto è da sperare che vedremo l'utilità di quest'applicazione. E giacchè non solo in Italia, ma eziandio in estere contrade si vocifera, che le emanazioni del gas solfidrico e solforoso, e del vapore di solfuro di carbonio derivati dalla distillazione del carbon-fossile agiscono svantaggiosamente sulla organizzazione animale e vegetale; egli è chimichamente evidente, che col metodo del Visibelli sarà tolta a vantaggio sociale quella remota causa di morbose affezioni e di danni all'agricoltura. Riescirà poi superflua la quistione, se la produzione del gas ligneo possa impoverire i nostri boschi, e far salire ad alto prezzo le legna, perchè ognuno potrà servirsi di quella tale specie di materie che più gli convenga, e con vantaggio igenico ed economico si darà campo d'instituire, ovunque piaccia, fabbriche di gas-luce e produrre il nuovo carbone anche con quelle materie che prima marcivano neglette, o a mero imbarazzo, o sepolte in montuose dirupi, od in limacciose valli; e così mettere in commercio un prodotto necessario ed utile che prima era sconosciuto.

Aggiungo anche più particolarmente, che, in quanto all'invenzione dei due Condensatori, posso accertare, che oltre i principali pregi richiesti in cotesto genere di macchine, cioè ampia superficie da percorrere dal fluido gasiforme, che si deve condensare, e certa mitezza di pressione da vincere, cotali Condensatori Visibelli possedono più di un reale vantaggio su tutti gli altri. Hanno inoltre ancora quello di poterli montare e smontare con gran facilità, in poco d'ora: ed anche di poter fare agire tutta o parte della macchina, senza arrestarne il servizio: pregi tutti semplici e comodi che saranno presto o tardi calcolati nell'arte della distillazione del gas illuminante. Niente di simile abbiamo veduto nelle descrizioni dei relativi meccanismi; diffatti noi non vediamo che tubi, e sistemi di tubi più o meno moltiplicati; ora pertanto si sa che tali forme di recipienti sono le meno adatte alla condensazione, siccome quelli, che supposta una data estenzione di superficie, presentano il minimo di attrito, o contatto, e per conseguenza, di raffreddamento al vapore acqueo, ed agli altri che li percorrono.

M. GREGORIO TREBBI

Professore di Chimica applicata alle arti, nelle scuole Municipali di Bologna.

(Estratto dalla Gazzetta di Bologna N. 123 anno 1856.)

(Continuazione del Capitolato della ferrovia da Roma a Bologna)

2. A dimostrare poi, che gli oggetti da introdursi senza dazio, così nella loro qualità e quantità, come per il loro uso, siano esclusivamente destinati per i lavori della Strada ferrata, la Società sarà tenuta ad esibire la prova autentica della qualità e quantità suddetta, e la dichiarazione del Ministero dei lavori publici, che tali oggetti siano della categoria di quelli occorrenti alla Strada ferrata. Giustificati tali estremi, non potrà essere ritardata la introduzione degli oggetti sopraccennati, salvo all'amministrazione doganale di riguardare come introdotti in frode ed assoggettare alle discipline di contrabando, quegli ogetti, per i quali o non fossero state fatte le suddette giustificazioni, ovvero, che

introdotti e non essendo stati posti in opera, non si trovassero nei magazzini della Società.

Scelta degl'impiegati e materiale. — Art. 36. La Società dovrà prendere fra i sudditi pontificj, dietro approvazione del governo i suoi impiegati; sarà poi libera di scegliere, all'estero, previa intelligenza col Governo Pontificio, e sotto la propria garanzia, l'ingegnere e direttore dei lavori o de'studii; gl'intraprendenti o subappaltatori; i macchinisti, ed in generale tutte quelle persone, per le quali si richiede una pratica speciale; come pure quelle che per gli statuti sociali devono eleggersi dal seno della Società. Dovranno prendersi anche nello stato i materiali ed ogetti occorrenti, sia all'esercizio, qualora la bontà ed il prezzo di essi risulti eguale, o preferibile a quello degli esteri.

Stabilimenti delle linee telegrafiche. — Art. 37. Il governo si riserva la facoltà di fare lungo la via, tutte le costruzioni, di porre tutti gli apparecchi necessarj allo stabilimento d'una linea telegrafica elettrica, senzachè la Società possa pretendere alcun compenso; si riserva anche il diritto di far tutte le riparazioni, e di prendere tutte le misure proprie ad assicurare il servizio della linea telegrafica, senza nuocere al servizio della ferrovia.

2. Dietro domanda dell'amministrazione delle linee telegrafiche, sarà riservato nelle stazioni della città e de'luoghi, che verranno designati successivamente, il terreno necessario allo stabilimento di casotti destinati a contenere gli uffizi telegrafici ed il loro materiale. La Società sarà obligata di far guardare dai suoi agenti i fili e gli apparecchi delle linee elettriche; di dare agl'impiegati telegrafici conoscimento di tutti gli accidenti che potessero accadere, e di farne loro conoscere le cause. In caso di rottura del filo telegrafico, gl'impiegati della Società dovranno ricongiungere provvisoriamente le estremità disgiunte, in seguito delle istruzioni, che saranno ad essi date a tal'uopo.

3. Gli agenti della telegrafia, viaggiando pel servizio della linea elettrica, avranno il diritto di farlo gratuitamente nelle vetture della Strada ferrata.

4. Nel caso di rottura del filo telegrafico, o di casi gravi, una locomotiva sarà immediatamente posta a disposizione dell'ispettore telegrafico della linee, per trasferirlo al luogo del danno assieme agli uomini ed ai materiali occorrenti alla riparazione. Questo trasporto sarà gratuito, e dovrà effettuarsi in modo, che non ne abbia a sopravvenire alcun impedimento alla circolazione del publico.

5. Nel caso, in cui il tramutamento del filo, degli apparecchi, o dei pali si rendesse necessario in conseguenza de'lavori eseguiti sulla strada, tali tramutamenti si faranno a spese della Società, per cura dell'amministrazione delle linee telegrafiche.

6. La Società avrà il diritto di valersi dei pali posti dal governo pel collocamento dei fili occorrenti al servizio del suo telegrafo, per l'uso esclusivamente amministrativo e tecnico della ferrovia.

7. La Società concessionaria e quella dei costruttori avranno la facoltà di servirsi della linea telegrafica attualmente esistente fra Roma e Bologna, per tutti i dispacci relativi alle faccende della Strada ferrata, e ciò al prezzo stabile di bajocchi 25 per ogni 50 parole. Per tutti i dispacci all'Estero risguardanti gli affari della Società, il governo accorderà il servizio gratuito di quella parte della linea compresa entro lo Stato Pontificio. (*sarà continuato*)

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 23 *Giugno* 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	904117	204
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1291966	224
id. id. in Ancona	„	162879	705
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	218866	962
Conti correnti debitori in Roma	„	325618	119
id. id. in Ancona	„	56451	615
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1977218	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1080698	207

PORTO DI ANCONA

21 *a* 25 *Giugno*

ARRIVI — Arcid. Giovanni cap. Mrak da Smirne con merci div.
Guasco cap. Maddalena da Trapani vuoto.
Nuovo Corriere cap. Caucci da Atene id.
Framnos cap. Tomson da Bergen con stok-fiss.
Imperatrice cap. Knisfez da Trieste con merci diverse.

Spediti 18 *a* 25 *Giugno*

Adria cap. Benich per la Grecia con merci diverse.
Armenian cap. Mickan per Trieste id.
Grecian cap. Clerk per Liverpool id.
S. Nicola cap. Babanazzo per Patrasso vuoto.
Evangelista cap. Kuzos id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

26 *Giugno*

ARRIVI — Buona Annetta cap. Zamara da Messina vacante.
Madonna di M. N. cap. Ghilarducci da Livorno id.
Assunta cap. Balsamo da Sorrento con grano, biscotto ed agrumi.
Icilio cap. Catanzano da Marsiglia con merci diverse.

PARTENZE

Ellesponto cap. De Faucon per Napoli con merci diverse.
Castore cap. Bosio per Livorno id.
S. Fermina cap. Jannitti per Corneto vacante.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

20 *a* 27 *Giugno*

ARRIVI — S. Giuseppe cap. Cobas da Barcellona con vino e caffè.
S. Luigi cap. Scarpato da Sorrento con pasta, vino ed agrumi.
Gloria cap. Penzo da Magnavacca con sale marino.
Pellicano cap. Paolini da Civitavecchia con sale e casse vuote.
S. Luigi cap. Sernia da Genova con ghisa e merci diverse.
Leopoldo II cap. Sacco da Civitav. con ogetti per la strada ferrata.
Michele II cap. Sacco id.
Società cap. Jannitti id. con sale e casse vuote.
Fenice cap. Jacono id. con tabacco, vino e filati.
S. Anna cap. Di Leva da Minuri con agrumi e suoli di forno.
S. Edoardo cap. Carrara da Roma con marmi.
G. M. G. cap. Galante da Gaeta con vino.
Cesare cap. Guazzini da P. Corsini con riso.
Madonna di M. Nero cap. Pellerano da Livorno con zucchero, caffè, piombo ed altro.
Costante cap. Di Marco da Civitav. con sale, tabacco e vino.
Indipendente cap. Ferri id. con sale.
Due Giovanni cap. Turcati da P. Corsini con riso e cristalli.
Valor cap. Costa da Bouc con sale.
Eroe Tolomeo cap Ghilardocci da Marsiglia con zucchero, caffè, vino e tabacco.
S. Agostino cap. Sorrentini da Livorno con legno, effetti teatrali.
Carminina cap. Cipriani da Marsiglia con zucchero, e caffè.
G. M Gius. cap. Pelara da Castellamare con vino.
M. Estense cap. Gioja id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Apollo pad. Sernia per Livorno con pozzolana.
Filippo pad. Ferri per Civitavecchia con fieno.
Genio pad. Guarnieri id.
Luigia pad. Vannucci per Marsiglia con pozzolana.
S. Gregorio pad. Sacco per Genova con fava e semmola.
S. Gio. Battista pad. Badaracco id. con legna
Teresa pad. Di Giovanni per Civitavecchia con fieno.
Romolo pad. Sacco per Terracina con pozzolana.
Leopoldo II pad. Sacco per Livorno id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Algeri* 15 *Giugno* — Grano Tenez fr. 29 i 100 Kilò, Orzo fr. 14, e Fave fr. 13 — Grani per gli ultimi 4 mesi 1856 fr. 26. 50.

Fano 20 *Giugno* — Il raccolto Grano è sodisfacente.

Livorno 25 *Giugno* — Le notizie sul raccolto Granaglie giungono prospere e pressochè da tutte le contrade di Europa.

COLONIALI — *Rotterdam* 16 *Giugno* — La rarità dei Zuccari brutti sù tutti i mercati è la cagione del continuo rialzarsi di questo dolce. I raffinatori tengono fr. 1 1|2 più alto di ciò che facevano pochi giorni indietro. Notiamo W Z fior. 39, e T C al medesimo prezzo, il tutto in fabrica.

Altra del 21 — Zucc ri W Z fior. 40 3|4 a bordo.

Matanzas (is. di Cuba) 24 *Maggio* — Gli Zuccari greggi tendono al ribasso. Si segnano: N. 8 a 9 D S a 7 1|8 r., 10|11 da 7 1|4 a 7 1|2, 12|13 da 7 3|4 a 8 — Le qualità per raffinerie sono abbondanti. Le domande per mascabadi sono lente.

Avana 25 *Maggio* — Affari attivi a buoni prezzi nei Zuccari. Jeri si esportarono Casse 18,000 sulla base di r. 7 a 7 1|2 per 8|10. Olandese, e 7 3|4 a 8 per il tipo 11|12 — Il deposito quì, e a Matanzas si valuta a 330 mila Casse. Caffè in aumento, da Col. 11 1|2 a 12 1|2 con pochi affari.

SEMELINO — *Fano* 18 *Giugno* — Nelle nostre contrade si presenta ottimo il raccolto Semelino, e si crede che il prezzo si raggirerà sui scudi dieci.

PELLAMI — *Genova* 20 *Giugno* — Ognor più saliscono i prezzi delle Cuoja; notausi questi corsi: Vacche Buenos Aijres fr. 42 le 90 libre di quì, e secche lire 135 f. B. il cantaro. Calcuttine B, C, lire 120, e Cuoja Bahja secche da lib. 24 lire 136.

SPIRITI — *Marsiglia* 24 *Giugno* — In vero è inatteso l'aumento progressivo che si è manifestato sui Spiriti, ma pur non ostante lo crediamo solidamente basato, e credesi che il movimento ascendente continuerà. In giornata si parla di 140 per i betteraves.

FERRO — *Glasgovv* 19 *Giugno* — Gli odierni prezzi per il ferro greggio si tengono da 73|6 a 81, secondo le qualità, trasporto sino a Bòness 3|6. Ferro in stanghe, quì, lire 9 con sconto.

VINI — *Napoli* 24 *Giugno* — La vigna promette bene, e molto bene, ad eccezione soltanto di qualche punto che offre indizj della crittogama.

Patrasso 14 *Giugno* — Tanto quì che a Zante le viti continuano ad avere ottimo aspetto, per cui sperasi un buon raccolto.

LANE — *Lipsia* 11 *Giugno* — Le lane di buona lavatura si sono vendute ad un avanzo di 1|2 tall. ed anche di un tallero per stein sui prezzi del 55 a pari epoca.

Fano 22 *Giugno* — La malattia delle uve già si è mostrata in alcuni luoghi. Lo sviluppo delle viti è pochissimo.

SETE — *Napoli* 22 *Giugno* — In sostegno per le sete. Alcune balle 11|13 da carlini 55 a 58 ebbero compratori, ed una balla 10|12 a ducati 6 libra.

Fano 20 *Giugno* — I possessori de'bozzoli ottengono da 36 a 39 bajocchi, vi e chi li tiene a baj. 41 e 42, come in Jesi, e Pesaro sperando ricavarne tanto. Il raccolto riuscì scarso per un quarto circa.

Vienna 20 *Giugno* — Le sete sono salite da 3 a 26 fiorini il funto.

Udine 19 *Giugno* — Corrono trattative per Sete di tutto merito 11|10 e 12|14 da l. 25 a 25 50 — La roba vecchia e completamente esaurita.

Mantova 16 *Giugno* — Bozzoli l. 2. 16 a 2. 30 — In Treviso si è anche fatto il prezzo di 3 l.

Torino 21 *Giugno* — Ecco i prezzi de'bozzoli di oggi: fr. 6. 80 a 7. 50 il Kilò nelle accreditate località del Piemonte,, e nelle altre fr. 5. 80 a 6. 50. Da ciò è facile inferire che le scarse rimanenze di Sete sono di più in più sostenute.

Genova 21 *Giugno* — Si sono vendute delle Sete trama gialla 26|28 e 28|30 a fr. 86 il Kilò.

Contrattazioni di Bocci ne' seguenti mercati

al dì 15 *Giugno* 1856

PAGAMENTO PRONTO

	Infimo	*Massimo*	*Medio*	*Libre*
Ravenna	B. 26	B. 33	B. 31 D. 12	.....
Forlì	„ 29	„ 32	„ 30 „ 50	466 -
Lugo	„ 29	„ 32	„ 30 „ 50	466 4

Pesaro	„ 31 5	„ 37	„ 35	„ 710	....
Fano	„ 30	„ 35 9	„ 34	„ 358	4997 9
Ancona	„ 30	„ 35	„ 33	„ 6253	4920 3
Jesi	„ 16	„ 35	„ 33	„ 2453	19093 4
Fossombrone . . .	„ 24	„ 35	„ 31	„ 281	9946 3
Osimo	„ 20	„ 34	„ 30	„ 9851	8466 1

BORSE

Parigi 24 *Giugno*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 92 — | Consol.ing. (aLondra il 24). 94 3|4

Trieste 23 *Giugno*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 84 1|2 | Agio dell'argento per cent. 4 —

Genova 25 *Giugno*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 3|4 | Roma 30 g. (argento) „ 529 1|3

Livorno 26 *Giugno*

Roma 30 g. . . . . . . „ 612 — | Londra . . . . . . „ 29 35

Roma 27 *Giugno* 1856

Ancona 30 g. . . . . . „	99	85
Augusta 90 g. . . . . . „	47	80
Bologna 30 g. . . . . . „	99	60
Firenze „ „ . . . . . . „	16	07
Genova „ „ . . . . . . „	18	69
Lione 90 g. . . . . . „	18	58
Livorno 30 g. . . . . . „	16	07
Londra 90 g . . . . . . „	470	50
Marsiglia „ „ . . . . . . „	18	58
Milano met. 30 g. . . . . . „	16	18
Napoli „ „ . . . . . . „	90	10
Parigi 90 g. . . . . . „	18	58
Trieste „ „ . . . . . . „	46	50
Venezia met. 30 g. . . . . . „	16	10
Vienna 90 g. . . . . . „	46	60
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1856 sc.	84	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 3 trimestre 1856. . . . . . „	98	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 2 Semestre 1856. . . . . . „	70	—
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 . . . . . . „	36	—
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 2 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200 . . . . . . „	231	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1856 Azioni di sc. 200. . . . . . „	201	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „	82	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100. . . . . . „	83	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati . . . . . . „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati . . . . . . „	12	—

LIVORNO 25 *Giugno*. Prezzi:
Grani Teneri di Toscana bianchi l. 26 a 27
» Danubio 2 q. l. 18 1|2
» Ancona lire 23 a 25
» Maremma l. 23 a 24
Granoni Braila l. 10 1|2 a 11 sacco.
Bozzoli lire 2. 8

MARSIGLIA — 23 *Giugno*.
Zuccari pilés fr. 47 50
Grani Riccelle fr. 53
Zuccari biondi belli fr. 47.
» » tipo 12 fr. 43.
Piombi fr. 57.

AMSTERDAM — 16 *Giugno*.
Zuccari B H N. 1 f. 40 in fabrica.
» V O f. 40 id.

GENOVA — 24 *Giugno*.
Grani Ancona pronti, fr. 31 a 32 ett.
„ Roma id. „ 33 a 34 „
Granoni fr. 13 a 15 1|2 ett.
Pepe fr. 53.
Zuccari fernambuco bianchi lire 41.
„ „ mascabadi l. 30 1|2
„ „ biondi in fecci lire 36 a 39
Caccao Guaijaquil s. 11
Caffè Portoricco fini 15 soldi Sconto 8.
» Giava 13

NAPOLI — 26 *Giugno*.
Grani D. 2. 65.
„ futuri 2 32
Oli a Gallipoli D. 26. 70 salma, 1. costo.
» id. a bordo D. 35 50.
Granoni D. 1. 16
Avena D. 65 a 70

TRIESTE — 22 *Giugno*.
Grano di Braila f 7
„ Egitto f. 4. 15 a 4 20.
Formentone Danubio f. 3 50 a 4 15
Seta greggia Persia f. 8. a 8 1|2
id. di Adrianopoli f. 9.
Olio Calabria fino f. 30 a 31.
Zuccaro Olanda f. 22 1|2 a 25 1|2

FANO — 25 *Giugno*.
Grano sc. 10 a 10. 50
Bozzoli B. 38 a 40 1|2

LONDRA — 20 *Giugno*
Zuccari pilès ing. 38|- a 38|6
» Avana biondi secchi 36|-
Cera S. Domingo l. 6. 10
Caffè Ceijlan 61 a 65 scel.

CIVITAVECCHIA — 27 *Giugno*.
Grano nostrale sc. 13 rub.

TERRACINA — 27 *Giugno*.
Grano sc. 13. 60 R.
Granone sc. 8 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 8. R.
Olio d'Oliva B. 32 il boc.
Biada sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 26 *Giugno*.
Bozzoli B. 39.
Grano Sottomonte sc. 10
» in Ancona sc. 11. a 11. 25
Formentone Sottomonte sc. 5. a 5. 25.

RAVENNA — 22 *Giugno*.
Grano sc. 7. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 50 il Sacco.
Risone sc. 4.
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.

FERRARA — 24 *Giugno*
Grano sc. 27 a 28 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 12. 50 a 13 50.
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 75
Avena sc. 10 20 il moggio.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 7 75
Canapa sc. 3. 70 a 4 lib. 100.
Vino nero sc. 3. 15 a 4. mastello.

ROMA — 27 *Giugno*. Vendite all'ingrosso per contante,nel decorso della settimana:Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE
Agnelli B.
Vitelle Campareccie baj 50.
Bovi romani B 52 a 64 L. 10.
» Perugini B. 50 a 60 id
Vacche Romane B. 52 a 58.
» perugine B. 50 a 55 id.

CEREALI
Biada 1 q. sc. 5. 30 R. 5. 0 rase.
Grano ten. 1 q. sc. 13. a 14 25.
» 2. qualità sc. 12
» teverina 1 q. sc 13 25 a 13. 50
» 2 q. sc. 13 25.
» di Fuligno sc. 13. 50
» mesch. add.. 1 q. sc. 14.
» delle marche sc. 12. 60
» di montagna sc. 12. 45
» di Romagna sc. 12. 65 cond.
Riso 1. q. sc. 3. 70. cond.
» 2 q. sc. 3 50. id.
» 3. q. sc. 3. 20 id.
Granone 1. q. sc. 8. 80
Farinella sc. 1. 60
Favine sc. 7 20

COLONIALI
Pepe forte sc. 9. 35 a 9 40 cond.
Caffè S. Domingo sc. 12.
„ S. Jago and. sc. 14 50
„ Rio lavato sc. 12 80
„ Guajra sc. 13 25
Zuccaro Francia 1. sc. 7. 85. a 7 90
„ Olanda 3. sc. 7. 75

GENERI DIVERSI
Lana Ascolana sc. 23 50
» moretta sc. 19.
» sopravissana sc. 27. 37 1|2
» maggiol. bianca sc. 18 20
» vissana sc. 24 a 24. 50
Bozzoli Seta B. 33 a 34
Seta alla Reale sc. 3 85 a 4
„ di campagna sc. 3 70
Tonno in olio sc. 12
Mandorle sc. 14. 50
Baccalà Forbier sc. 3. 80 a 4.

LIQUIDI
Olio fino B.
„ mercantile B. 34 a 35
Olio di lino sc. 8. 75
Vino di Sicilia sc. 72. a 124 Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE